



N. 10

Marzo 1990

FOGLI

Informazioni dell'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati» - Lugano

SOMMARIO

Presentazione pag. 2

DOCUMENTI

*Un opuscolo «ticinese» sulla rivoluzione di Milano del 1814
e sull'uccisione del Prina
di Margherita Nosedà Snider* pag. 3

Donazioni al Fondo calcografico della Biblioteca Salita dei Frati. pag. 8

*Lavori in corso (III). Schede descrittive
delle ricerche di scienze umane riguardanti la Svizzera italiana* pag. 12

*Il progetto di Documentazione regionale ticinese automatizzata
di Flavia Vitali* pag. 25

*Il mestiere dello storico del Medioevo.
Un convegno di studi in biblioteca il 17-19 maggio 1990* pag. 32

CRONACA SOCIALE

Convocazione dell'Assemblea del 3 aprile 1990 pag. 35

Verbale dell'Assemblea del 4 aprile 1989 pag. 36

Relazione del Comitato
sull'attività svolta nell'anno sociale 1989-1990 e programma futuro pag. 39

Conti consuntivi 1989 e preventivi 1990 pag. 42

Presentazione

Su questo decimo numero di FOGLI ricompaiono per la terza volta, in appuntamento biennale, le schede dei «Lavori in corso» che – dentro le scienze umane – indagano il territorio della Svizzera italiana. Sono oltre un'ottantina di ricerche che muovono da interessi linguistici letterari artistici architettonici storici sociologici economici giuridici; in gran parte condotte nel Ticino, sia singolarmente da studiosi che da istituzioni (soprattutto statali), ma anche nel Nord Italia e nelle università oltre Gottardo.

Nella medesima direzione – che l'Associazione Biblioteca Salita dei Frati persegue dalla sua nascita – di offrire un contributo di servizio e di dibattito alla politica culturale che si fa in questo cantone e in particolare a quella che tocca le biblioteche, si pubblica poi un intervento che spiega quanto a Bellinzona si sta facendo per la costituzione di un centro di documentazione regionale. Tappa importante del processo di potenziamento in atto nelle biblioteche pubbliche dello Stato grazie anche all'allacciamento – con le nuove tecnologie informatiche – con quelle degli altri cantoni svizzeri. Tappa cui si sta affiancando l'elaborazione di una nuova legge sulle biblioteche, sul cui testo l'Associazione attende di potersi esprimere.

Come sempre, FOGLI ospita descrizioni di libri o fondi del patrimonio librario della Biblioteca Salita dei Frati. Questa volta sono due: un raro opuscolo luganese sulla rivoluzione che scoppiò a Milano nel 1814 e fece la pelle al ministro Prina (una storia che – si vedrà – riguarda Manzoni Foscolo Grossi Porta...) e la rassegna delle donazioni al Fondo calcografico, che ad appena un anno dalla costituzione mostra di avere trovato rispondenza.

FOGLI infine invita i suoi lettori a quattro appuntamenti in questa primavera del 1990: ad un'esposizione di edizioni Scheiwiller nel porticato, all'assemblea del 3 aprile, ad un incontro di studio su Giuseppe Motta e al grosso convegno – in preparazione da mesi – sul mestiere dello storico del Medioevo.

Un opuscolo «ticinese» sulla rivoluzione di Milano del 1814 e sull'uccisione del Prina

di Margherita Nosedà Snider

Manzoni ne sentì l'eco dalla sua casa di via del Morone, ma si guardò bene dallo scendere in piazza, tanta era l'angoscia e tanto l'orrore che provava per la folla. Il Foscolo scrisse poi, quasi volesse giustificarsi, di essersi prestato per sedare gli animi inferociti dei rivoltosi; il Porta mantenne un atteggiamento distaccato e equidistante, dedicando a ciascuna delle fazioni coinvolte i suoi versi pungenti. Il Grossi, infine, prudentemente ricordò i fatti l'anno seguente in un poemetto che circolò anonimamente e erroneamente attribuito al Porta (*La Prineide*), al quale procurò seri fastidi. Questi quattro autori della letteratura italiana si trovarono su diversi fronti coinvolti nei fatti che sconvolsero Milano nell'aprile del 1814, quando i Francesi, in seguito alla sconfitta di Napoleone, furono scacciati da un tumulto popolare che prese anche il nome di rivoluzione e che diede ai Lombardi per qualche settimana l'illusione dell'indipendenza.

Una testimonianza, per alcuni versi eccezionale e definita da Carlo Dionisotti (*Foscolo esule*, in *Appunti sui moderni*, Bologna, Il Mulino, 1988, pp. 55-77) «tuttora inoppugnabile», è costituita da un opuscolo apparso anonimo immediatamente dopo i fatti e di cui si conserva una copia presso la Biblioteca Salita dei Frati di Lugano: *Sulla rivoluzione di Milano. Seguita nel giorno 20 aprile 1814. Sul primo suo governo provvisorio e sulle quivi tenute adunanze de' collegj elettorali. Memoria storica con documenti*. Parigi novembre 1814, p. 57. La data Parigi è falsa, perché il libro uscì a Lugano dai torchi del Veladini che in quegli anni stampava testi antiaustriaci. Il Melzi (*Dizionario di opere anonime e pseudonimi di scrittori italiani o come che sia aventi relazioni all'Italia*, Milano 1848) attribuisce il testo al conte marchigiano Leopoldo Armaroli che faceva parte del senato milanese e quindi testimone diretto e interno e che Dionisotti definisce «un funzionario incorrotto». Per lungo tempo l'autore fu ritenuto il conte Diego Guicciardi, valtellinese, anch'egli senatore e accusato di essersi inteso con gli Austriaci.

L'opuscolo si apre con un'avvertenza dell'editore che afferma di essere entrato in possesso del manoscritto della memoria «per combinazione felice» e

definisce l'autore «personaggio illustre del regno d'Italia e la cui autorità è tanto più rispettabile, che esso vi godette per molti anni di una reputazione fondata sulle di lui eminenti qualità».

L'autore, prima di entrare nel merito dei fatti, elenca le cause che portarono alla rivolta antifrancese, attribuendo le maggiori responsabilità all'atteggiamento ostile e disfattista della nobiltà milanese, la cui rabbia nasceva soprattutto dal fatto che nel Governo ci fossero per lo più Francesi che spendevano i soldi dei cittadini. E, caso unico fra gli Italiani e gli occidentali in genere, erano avversi agli stranieri e consideravano tali tutti coloro che non erano oriundi della antica Lombardia austriaca. In questo clima ostile, buon gioco ebbero, dopo l'entrata degli Alleati a Parigi, primi fra tutti i dignitari di corte, che andavano diffondendo calunnie sul governo esasperandone i torti. Fra questi c'erano «tre soggetti d'amplissima trachea»: un generale di brigata italiano che si era visto rifiutare gli avanzamenti sperati (il Pino), un generale straniero, già al soldo italiano, «riformato per demeriti» (il Dembowski), e un «estero letterato, che non sembrava attaccato a questo paese da altri vincoli, che da quelli delle tante mense de' ministri, alle quali era assiduo» (il Foscolo). Il poeta fu notato anche fra gli ufficiali che dettero mano al grande Pino, fautore dell'accordo con Murat contro Eugenio, nel complotto del 20 aprile.

«Fu più o meno piovosa la giornata de' venti aprile. Con tutto questo, verso un'ora pomeridiana, quando si radunavano i senatori, si videro nell'esterno del loro palazzo, sotto seriche ombrelle, una nobile corona di soggetti decorati e addetti per la massima parte alla Corte...» Così ha inizio il racconto di quella giornata che sconvolse Milano. Fra la folla che attendeva l'arrivo dei senatori, accolti con applausi, ma anche con «urli plebei e con fischi», c'erano «diversissimi uomini di truce aspetto, che poi si seppe essere sicari stipendiati». L'autore attribuisce la responsabilità dell'attacco popolare al palazzo alla decisione del presidente di far intervenire la guardia civica al posto dei soldati, «unico corpo di rappresentanza permanente del Regno». Il primo a far irruzione nella sala fu il conte Confalonieri che si scagliò contro il ritratto di Napoleone dipinto dall'Appiani (l'autore del ritratto del Manzoni fanciullo sulle ginocchia della madre Giulia Beccaria vestita da amazzone). La folla sfogò quindi la sua ira sul conte Prina, che fu denudato, rovesciato a capo in giù da una finestra e trascinato da Palazzo Marino alla piazzetta del teatro della Scala e ucciso a ombrellate. Armaroli osserva che chi aveva i mezzi e l'autorità per salvarlo, «se si fosse prestato con un atto di volontà deliberata, e non con ciarle artificiosamente vaghe, anzi allarmanti, passeggiava in una contigua contrada in compagnia del conte Luigi Porro» (si trattava probabilmente del generale Pino). A tentare di salvare il Prina non fu Foscolo (come egli stesso affermò più tardi), ma il generale di divisione, il mantovano Barone de Peyri, che ottenne solo una sospensione e che si fece strappare «le fibbie d'oro dalle scarpe, e le catene degli orologi».

«Gli urli plebei e i fischi» giunsero anche alle orecchie del Manzoni che abitava

li vicino e che il 24 aprile diede la sua versione dei fatti al Fauriel in una lettera che doveva giungere al destinatario per mano di Giacomo Beccaria, cugino di Alessandro, che si recava a Parigi quale segretario della delegazione dei Collegi elettorali, inviata presso le Alte Potenze Alleate per trattare la pace e l'indipendenza del Regno d'Italia. Scrive il Manzoni: «Mon cousin vous racontera la révolution qui s'est opérée chez nous. Elle a été unanime, et j'ose l'appeler sage et pure quoiqu'elle ait malheureusement été souillée par un meurtre; car est sûr que ceux qui ont fait la révolution (et c'est la plus grande et la meilleure partie de la ville) n'y ont point trempé; rien n'est plus éloigné de leur caractère. Ce sont des gens qui ont profité du mouvement populaire, pour le tourner contre un homme chargé de la haine publique, le Ministre des finances, qu'ils ont massacré malgré tous les efforts que beaucoup de personnes ont fait pour le leur arracher. (...) Notre maison est justement située très près de celle où il habitait, de sorte que nous avons entendu pour quelques heures les cris de ceux qui le cherchaient, ce qui a tenu ma mère et ma femme dans des angoisses cruelles, par ce qu'aussi elles croyaient qu'on ne se serait pas arrêté là. Et réellement quelques mal intentionnés voulaient profiter de ce moment d'anarchie pour le prolonger, mais la garde civique a sù l'arrêter avec un courage, une sagesse et une activité très dignes d'éloge». La posizione del Manzoni è evidentemente opposta a quella dell'autore dell'opuscolo: i due si trovavano su fronti diversi. Il primo con Carlo Porta possidente, Giacomo Ciani elettore e tanti altri aveva sollecitato il senato perché convocasse i Collegi elettorali, che avevano deciso di inviare una propria delegazione a Parigi, quella di cui il cugino Beccaria era segretario. D'altra parte l'Armaroli, senatore, era filofrancese e lottava per la salvezza del regime e vedeva di cattivo occhio questo scavalcamento di competenze.

Il tumulto comunque impressionò il Manzoni che se ne ispirò per descrivere nei *Promessi Sposi* l'assalto alla casa del Vicario (cap. XIII-XIV), e siccome le analogie sono sorprendenti, non è da escludere che lo scrittore abbia avuto fra le mani l'opuscolo dell'Armaroli. L'illusione d'indipendenza che seguì la rivolta e che fece sperare anche il Manzoni durò qualche settimana: il 23 maggio il Conte di Bellegarde dichiarò il regno d'Italia provincia dell'Impero austriaco. Fra l'altro «rilasciò brevetto di capo squadrone al poeta autore de' *Sepolcri* e dell'*Ajace*»; gli uccisori del Prina furono rimessi in libertà.

L'autore conclude la sua memoria motivando la sua decisione di scrivere con l'esigenza di fare luce sui fatti onde denunciare il tentativo di sviare la verità e ricordando che i milanesi nei primi giorni della rivolta si gloriarono di avervi partecipato, tanto da far pubblicare una stampa che ritraeva il Prina gettato dalla finestra dai nobili. In seguito alle proteste e all'indignazione, si affrettarono a far pubblicare nel «Journal des Débats» di Parigi una dichiarazione in cui affermavano che i milanesi non avevano partecipato ai disordini. Da questa «mendace imprudenza» nacque l'esigenza dell'autore di fare nel testo nomi e cognomi dei capi dei rivoltosi.

L'opuscolo scatenò le reazioni dei sostenitori della Reggenza, che l'Armaroli

nella memoria accusa di aver tramato con gli Austriaci: il Confalonieri scrisse una *Lettera a un amico*, che probabilmente era annessa al nostro esemplare, se si dà credito all'aggiunta a penna sul frontespizio (...*con documenti. / ed una Lettera ad un Amico di Confalonieri*). Quasi sicuramente il testo era rilegato insieme alla memoria e poi, in un secondo tempo, separato (e venduto a parte!).

I documenti, allegati alla memoria, di cui si accenna nel frontespizio sono molto interessanti perché testimoniano del vivace dibattito che mise a confronto le varie fazioni. Il primo è la relazione della seduta del senato del regno tenuta il 17 aprile, durante la quale si discusse della nomina della commissione incaricata di trattare con l'imperatore d'Austria la cessazione delle ostilità e l'indipendenza. Seguono tre lettere che riguardano i rapporti fra il senato e il Duca di Lodi, cancelliere guardasigilli della Corona, che faceva scrivere il suo segretario perché «impedito dalla gotta alla mano destra». Il terzo e il quarto documento sono le istruzioni e le credenziali del Duca di Lodi per i deputati del senato Guicciardi e Castiglioni, inviati a Parigi. Segue la lettera del podestà di Milano al presidente del senato unita alla dichiarazione di «rispettabili individui» della capitale con la richiesta della convocazione dei Collegi elettorali firmata tra l'altro da Manzoni, Porta e Ciani. Quinto documento la memoria con la quale Guicciardi si difende dalla calunnia di aver tramato contro lo Stato e di essersi accordato col principe Eugenio. Per salvare l'onore del suo nome, il Guicciardi chiede di poter pubblicare la memoria, ma la reggenza, attestando la sua stima per l'operato del conte, oppone il rifiuto onde evitare il riaccendersi di «animosità che vogliono essere sopite», giacché si vuole «coprire di un velo le cose avvenute». L'ottavo e ultimo documento è costituito dalla nota del 29 aprile dei conti Verri e Guicciardi, presidente e cancelliere del senato, sottoscritta dai senatori fra cui anche Leopoldo Armaroli, nella quale si narrano gli eventi e si affermano la sottomissione alle Alte Potenze alleate, la richiesta di pace e d'indipendenza e dove si richiede il mantenimento del senato, incostituzionalmente abolito da «una sola fazione» dei Collegi elettorali.

La «rivoluzione» di Milano e la morte del Prina che angosciarono e illusero il Manzoni, crearono un bel po' di guai al Porta e posero fine all'«eroismo di carta» del Foscolo, segnarono l'inizio della lunga notte della Restaurazione con la quale tornarono gli Austriaci e le vecchie idee («Catolegh, Apostolegh e Roman, / gent che cred in del pappa e in di convent, / slarghev el cœur che l'è rivaa el moment, / hin ch' i Todisch, hin ch' quij car pattan. / Adess s' che Milan l'è ben Milan!» scriveva con ironia il Porta nell'aprile del 1814). Ma l'assalto popolare cambiò anche la struttura di un angolo della città, perché, non essendo rimasto, dopo il saccheggio, della casa del Prina che lo scheletro, visto che i devastatori avevano asportato porte, chiodi e persino tegole e canali, il Governo decise di demolirne i resti e di formarci una piazza «la quale offrirà maggior modo alle carrozze (sic) affluenti al vicino teatro». Infelicissimo Prina! Oltre al danno anche la beffa!

Associazione
«Biblioteca Salita dei Frati»
Lugano

Biblioteca cantonale
Lugano

Una bicicletta in mezzo ai libri

Mostra bibliografica (1925-1951)
in occasione
del centenario della nascita
dell'editore Giovanni Scheiwiller
(1889-1965)

LUGANO - Biblioteca Salita dei Frati

21 marzo - 21 aprile 1990

L'esposizione – promossa dalla Biblioteca Cantonale
e ospitata nel porticato della Biblioteca Salita dei Frati –
è aperta al pubblico mercoledì, giovedì, venerdì dalle 14 alle 18, sabato dalle 9 alle 12

Donazioni al Fondo calcografico della Biblioteca Salita dei Frati

Nel numero 9 di FOGLI è stato presentato il Fondo calcografico della biblioteca e pubblicato il catalogo della mostra allestita per la circostanza nel porticato. Nei mesi successivi è stato costituito un gruppo di lavoro (è formato da Gianstefano Galli, coordinatore, Massimo Cavalli ed Alessandro Soldini ed è aperto ad altre persone interessate) ed è continuata la ricerca e la catalogazione delle stampe esistenti nei volumi collocati nel braccio sinistro del deposito.

Contemporaneamente sono affluiti in biblioteca, quali donazioni, una cinquantina di fogli di artisti contemporanei e un'edizione per bibliofili: prende così corpo il desiderio di accostare, al materiale calcografico già presente in biblioteca, un archivio alimentato con materiali nuovi. Se ne dà qui di seguito notizia e si ringraziano gli artisti e le persone che hanno con generosità contribuito ad arricchire il Fondo calcografico.

I STAMPE

Massimo CAVALLI

1. *Rose* - acquaforte - 1959
2. *Composizione* - acquaforte - 1977
3. *Immagine* - acquaforte - 1983

Pierre CERESA

1. *Ritratto* - acquatinta - 1960
2. *(senza titolo)* - acquaforte - 1976

Peter FITZE

1. *Nudo* - bulino - (senza data)

Samuele GABAI

1. *(senza titolo)* - acquaforte e acquatinta - 1987 (stampa n. 15 dell'AAAC)
2. *(senza titolo)* - acquaforte e acquatinta - 1987
3. *Grembo* - acquaforte e acquatinta - 1987
4. *Grembo* - acquaforte e acquatinta - 1987
5. *(senza titolo)* - acquaforte e acquatinta con intervento a tempera - 1987

Manlio GUBERTI-HELFRICH

1. *Tipasa* - acquatinta - (senza data)
2. *Volo di notte* - acquatinta - 1960
3. *Ancore* - vernice molle - 1960
4. *Finestra con luna* - acquatinta - 1963
5. *Eden* - acquatinta - 1964
6. *Volo* - vernice molle - 1986

Gérard de PALEZIEUX

1. *Jardin* - acquaforte - (senza data)
2. *Maino* - acquaforte - (senza data)
3. *St. Léonard* - acquaforte - (senza data)
4. *Nature morte* - acquaforte - (senza data)
5. *Grangette* - acquaforte - (senza data)
6. *Nature morte* - acquaforte - (senza data)
7. *Nature morte* - acquaforte - (senza data)
8. *Urbino* - vernice mole - (senza data)
9. *Veyras sous la neige* - vernice molle - (senza data)
10. *Lagune* - acquaforte - (senza data)
11. *Etang de Finges* - vernice molle - (senza data)
12. *Forêt de Finges* - acquaforte - (senza data)
13. *Femme lisant* - acquaforte - (senza data)
14. *Nature morte au panier* - acquaforte - (senza data)
15. *Finges* - acquaforte - (senza data)
16. *Iris dans un pot* - acquaforte - (senza data)

Titta RATTI

1. *Grande ritratto femminile* - acquaforte - (senza data)
2. *Piccolo ritratto femminile* - acquaforte e acquatinta - (senza data)
3. *Naviglio* - acquaforte - (senza data)
4. *Paesaggio montano* - acquaforte - (senza data)
5. *Interno di chiesa* - acquaforte e acquatinta - (senza data)

Pino SACCHI

1. *Simboli con civetta* - acquaforte - 1989 (stampa n. 13 dell'AAAC)

Enrico SALA

1. *(senza titolo)* - acquaforte - 1988
2. *(senza titolo)* - acquaforte - 1988
3. *(senza titolo)* - acquaforte - 1989
4. *(senza titolo)* - acquaforte - 1989

Pierre SCHOPFER

1. *Paesaggio del Lavaux* - tecniche miste - 1989 (stampa n. 14 dell'AAAC)

Mauro VALSANGIACOMO

1. *(senza titolo)* - bulino - 1989

II LIBRI

GLIPHÉ

Sei poesie di Antonio Rossi - nove acqueforti di Samuele Gabai - Mendrisio 1989

Il fondo calcografico della Biblioteca Salita dei Frati

Catalogo dell'esposizione nel porticato della biblioteca
in occasione della presentazione pubblica del fondo,
nei mesi di aprile e maggio 1989



Edizione in 200 esemplari,
con una tavola fuori testo tirata a mano su carta speciale:
ANONIMO, **Preghiera di S. Francesco**, bulino del XVIII sec.,
lastra del Fondo calcografico della Biblioteca Salita dei Frati

16 p., 6 illustrazioni in bianco e nero, in vendita a fr. 10

Incontro di studio su Giuseppe Motta (1871-1940)

Nei giorni venerdì 6 e sabato 7 aprile 1990, per iniziativa dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati e dell'Associazione per la storia del movimento cattolico in Ticino, si svolgerà un incontro di studio sulla figura e l'opera del consigliere federale Giuseppe Motta (1871-1940).

La sera di venerdì 6 aprile, alle 20.30, il prof. ROLAND RUFFIEUX dell'Università di Friburgo aprirà il convegno con una conferenza su *Giuseppe Motta a cinquant'anni dalla morte*.

Sabato mattina 7 aprile, dalle 9 alle 12, si terrà un seminario di studio. Saranno dapprima presentate le seguenti comunicazioni:

ALDO ABÄCHERLI: *Motta e la crisi diocesana*;

St. MARIA ANCILLA ANTOGNINI: *La religiosità di Motta*;

PIERRE CODIROLI: *Motta e «Libera Stampa» fra il 1922 e il 1930*;

ALBERTO LEPORI: *Motta in Gran Consiglio (1895-1911)*;

FABRIZIO PANZERA: *Il Ticino e l'adesione svizzera alla Società delle Nazioni*;

MARZIO RIGONALLI: *Motta e la guerra d'Etiopia*;

SAVERIO SNIDER: *Motta e l'italianità del Ticino*.

Concluderà il convegno il prof. GIORGIO RUMI dell'Università statale di Milano con la relazione *Giuseppe Motta, un cattolico ticinese, secondo i documenti diplomatici italiani*.

Lavori in corso (III)

Schede descrittive delle ricerche di scienze umane riguardanti la Svizzera italiana

A scadenze biennali – una prima volta nel 1986 su *FOGLI 6*, poi nel 1988 su *FOGLI 8* – si propone un elenco di ricerche in corso nell'ambito delle scienze umane, che abbiano come oggetto la Svizzera italiana. Le ragioni e le intenzioni sono state segnalate a suo tempo: fornire un utile servizio culturale che manca, segnalando dove e come si muovono gli interessi degli studiosi. Modelli sono il *Répertoire international des dixseptièmistes*, o, in Svizzera, il *Bulletin* della Società svizzera di storia. Applicato alla Svizzera italiana, il modello deve subire, come già si è detto in passato, dei ridimensionamenti: tener conto che il paese è piccolo; che qui un'università non c'è, e dunque manca la sua doppia funzione di centro stimolatore e di garante scientifico; ma esistono e operano – spesso in stretta collaborazione con centri universitari – istituti di provata serietà; e sono pure al lavoro singoli individui, siano studenti alle prese con i lavori per il conseguimento dei diplomi, siano ricercatori (soprattutto insegnanti).

Questa inchiesta documenta l'operosità in corso (la «scientificità» si verificherà a pubblicazioni avvenute, quando e se ci saranno), che è sempre cospicua: lo testimoniano le schede presenti su questo numero di *FOGLI*, che illustrano 84 lavori, dalla misura più breve dell'articolo di rivista al volume. Eppure costituiscono solo una parte dei lavori in atto: sia perché non si ripropongono quelli ancora in corso ma già segnalati su *FOGLI 6* o *8* (salvo che siano intervenute novità di rilievo); sia perché ad altre ricerche si sta sicuramente attendendo e noi non ne abbiamo notizia, nonostante l'invio di circa 400 formulari.

Ecco i criteri con cui sono state approntate le schede:

- ① Le informazioni richieste nel questionario usato per il censimento erano: *sul ricercatore*: nome, indirizzo, professione; *sulla ricerca*: titolo, descrizione, eventuale istituto nel cui ambito è svolta, sede e data prevista per la pubblicazione. Non tutte le schede naturalmente contengono tutti i dati. Non disponiamo di altri dati; chi ne desiderasse si metta in contatto direttamente con gli autori o gli istituti o gli editori.
- ② I dati raccolti coll'inchiesta sono stati integrati con le ricerche in corso segnalate sul *Bulletin* n. 37 (dicembre 1989) della Società svizzera di storia e con l'elenco delle «borse di ricerca» del Cantone Ticino per il biennio 1989-91, reso pubblico il 4 agosto 1989.
- ③ Ricerche collettive vengono segnalate o con il nome del primo ricercatore comunicato o con la denominazione dell'istituto nel quale la ricerca è condotta; quando una singola ricerca è stata anche comunicata separatamente, non si è ripetuta la segnalazione.

ANCESCHI Giuseppe, Pradarena (Reggio Emilia, Italia)

Delio Tessa. Critiche controvento. Cinquantanove prose ticinesi. Lugano, Casagrande, 1990.

Publicazione dei testi editi dal Tessa, tra il 1934 e il 1939, su «Corriere del Ticino», «Illustrazione Ticinese», «Radioprogramma» e «Giornale del Popolo».

BARATTI Danilo, 6937 Breno; docente

Il clero secolare della Svizzera italiana nell'Ancien Régime.

I. Quadro statistico del clero in tre diversi momenti (per le pievi comasche: 1591, 1669, 1769). Origine e luoghi di formazione del clero, rapporto clero/popolazione. ... II. Analisi delle differenze regionali attraverso lo studio più approfondito di parrocchie-campione, con particolare attenzione alle condizioni economiche.

BERNASCONI Fiorenzo, via Gnocchi-Viani 4, I-21050 Brusimpiano (VA); insegnante (Scuola di Commercio, Lugano); in collaborazione con Irmangelo CASAGRANDE

Tre studi sul giudizio estetico. Centro studi sui problemi dell'arte Jartrakor, Roma; Lugano, I.R.C., 1990.

Gli autori svolgono un'indagine sulle dinamiche cognitive implicate nella lettura di un testo poetico, sul rapporto tra memoria e funzione estetica e sugli stili di adattamento a un testo poetico. La ricerca è stata condotta in buona parte su gruppi sperimentali ticinesi.

BERNASCONI Marina, 6874 Castel San Pietro; assistente universitaria

Le iscrizioni medievali dei Cantoni Ticino e Grigioni. Istituto di storia medievale dell'Università di Friburgo; Corpus Inscriptionum Medii Aevi Helvetiae, vol. 5, 1991.

Schedatura e descrizione delle iscrizioni dal IV al XIII secolo, su qualsiasi supporto, conservate nei cantoni Ticino e Grigioni.

BERNASCONI Orfeo, 6949 Comano; direttore di scuola media

– *La vita pubblica nei comuni: Ticino*, contributo al *Manuale della cultura popolare svizzera. Das öffentliche Leben in der Gemeinde: Tessin in Handbuch der Schweizerischen Volkskultur.* Volkskundliches Seminar der Universität Zürich; Società svizzera per le tradizioni popolari a nome della Comunità editoriale del Manuale della cultura popolare svizzera.

Aspetti della vita pubblica in un comune, con riferimenti ad analogie e differenze nell'ambito dei comuni ticinesi: amministrazione, vita politica, attività comunitarie, tradizioni, caratteristiche dell'evoluzione della popolazione e della vita comunitaria.

– *Testimonianze sulla scuola dell'obbligo dall'anteguerra all'istituzione della scuola media.* Volkskundliches Seminar der Universität Zürich (prof. Paul Hugger).

Quanto ha dato volto e sostanza all'istituzione scolastica nel recente passato è andato in gran parte perso e disperso. In una certa parte è ancora recuperabile. Si tratta di una scuola che è stata espressione dell'opera di comuni, consorzi, cantone, nonché di un'immagine della fisionomia dei valori culturali e del modo di vivere del nostro paese in un fase della sua esistenza, fase di straordinari cambiamenti quali quelli avvenuti dal primo dopoguerra in poi.

BESOZZI Elena; sociologa, ricercatrice presso l'Università Cattolica di Milano
Insegnamento nel settore medio-superiore e innovazione scolastica. Ufficio studi e
ricerche del Dipartimento della pubblica educazione, Bellinzona, 1990.

BIANCHI Roberto, via Nava 20, 6963 Pregassona, docente; GHIRINGHELLI Andrea;
PANZERA Fabrizio; PESCIA Gianfranco

Antologia dei Processi verbali del Gran Consiglio ticinese nell'800. Lugano, Giampiero
Casagrande.

Si tratta di selezionare le pagine più importanti che riguardano le decisioni principali su quattro tematiche
(modernizzazione, Stato-Chiesa, sviluppo politico, relazioni con l'esterno).

BIANCONI Sandro, via dei Paoli 14, 6648 Minusio

Una fonte storica inedita: gli scritti di Giovanni Basso, prevosto di Biasca (1552-1629).

BIANCONI Sandro, via dei Paoli 14, 6648 Minusio; SCHWARZ Brigitte, strada dei
boschi, 6991 Neggio

La visita del vescovo Ninguarda (1591). Locarno, Dadò, fine 1990.

BIBLIOTECA REGIONALE, via Cappuccini 12, 6600 Locarno

– *Ordinamento del Fondo Enrico Filippini* (a cura di Sandro Bianconi).

Inventariazione dell'archivio (corrispondenza, appunti, articoli, relazioni a convegni, bozze, sceneggiature)
e pubblicazione del catalogo.

– *Ordinamento del Fondo Ruggero Leoncavallo* (a cura di Lorenza Guiot).

Inventariazione e pubblicazione del catalogo. Il Fondo contiene: arie d'opera, romanze, opere liriche, un
poema sinfonico, libretti, manifesti, locandine, lettere, telegrammi, biglietti, biglietti da visita, cartoline,
fotografie, giornali, articoli di giornale, dischi, rulli di carta e di cera, poesie di Leoncavallo, copioni per
film, contratti, programmi di concerti, bozze di programmi, appunti per libretti, appunti musicali, libri,
partiture varie, scritti di Leoncavallo su argomenti vari, dichiarazioni dei diritti d'autore, materiale
d'orchestra senza la partitura, oggetti vari appartenuti a Leoncavallo, la rivista «Le Théâtre» (1898-1914:
completa), onorificenze.

BONALUMI Giovanni, Kahlstr. 5, 4054 Basilea; ordinario di storia della letteratura
italiana all'Università di Basilea - in collaborazione con ISELLA Gilberto e
MARTINONI Renato

Cento anni di poesia nella Svizzera italiana. Bellinzona, Casagrande, maggio 1991.

Compilazione di un'antologia con schede e testi. Ogni scheda dovrà avere la consistenza di un minisaggio: la
bibliografia dei singoli autori, completa.

BROGGINI Renata, via Bustelli 2, 6600 Locarno

Rifugiati italiani in Svizzera durante la seconda guerra mondiale (1943-45). Lugano,
Fondazione del Centenario della BSI.

CALDELARI p. Callisto, Chiesa S. Cuore, 6500 Bellinzona; cappuccino

Bibliografia ticinese dell'800. Bellinzona, Libero Casagrande, 1991.

Sono schedate tutte le pubblicazioni edite nel Ticino fra il 1800 e il 1899, con descrizione di ogni opera (frontespizio trascritto, luogo di stampa, anno, tipografia, pagine, misure) e delle note bibliografiche. Sono segnalati alcuni fondi (ticinesi e italiani) che conservano le opere.

CALGARI INTRA Fiorenza, Milano

Guido Calgari. 40 anni di Ticino (1929-1969). Locarno, Dadò, 1990.

Antologia di scritti, con testi inediti.

CAMBIN Gastone, via Camara 58, 6932 Breganzona; architetto, direttore e titolare dell'Istituto araldico e genealogico

Il sigillo ticinese nell'arte e nella storia. Lugano, Istituto araldico e genealogico.

CAMENISCH YVONNE

La justice criminelle dans le bailliage de Lugano au XVIII^e siècle. Università di Ginevra, Dipartimento di storia generale, cattedra di storia nazionale, lavoro di licenza (prof. M. Neuenschwander).

CANEPA Giovanna, 6805 Mezzovico-Vira; studentessa in diritto

L'unificazione del diritto di esecuzione e fallimento (Legge federale dell'11 aprile 1889) nell'ottica ticinese. Università di Berna, lavoro di licenza (prof. dott. P. Caroni); dattiloscritto.

Il tema si inserisce nella storia giuridica ticinese dell'Ottocento. Nel lavoro sono stati analizzati i vari fattori, essenzialmente storico-sociali, che determinarono la reazione ticinese all'introduzione della Legge sull'esecuzione e il fallimento. Grande importanza a questo riguardo hanno avuto le tormentate vicende politiche che contrassegnarono l'ultimo quarto del secolo scorso.

CARDANI Rossana, via G. Lepori 27, 6900 Massagno; insegnante

Il Palazzo Torriani di Mendrisio. Università di Zurigo (prof. dr. H.R. Sennhauser) – Ufficio cantonale dei monumenti storici (prof. P.A. Donati).

Studio sull'edificio nelle sue espressioni architettoniche e decorative correlate alla conoscenza della documentazione d'archivio sulla famiglia Torriani ed al contesto edificato del «Magnifico Borgo». Gli obiettivi sono quelli di elaborare le corrispondenze interne ed esterne fra quanto osservato a Mendrisio e quanto noto dalla storia dell'arte in area lombarda, di verificare la documentazione d'archivio per individuare le possibili corrispondenze fra la storia della famiglia Torriani e l'evoluzione dell'edificio, di inserire le informazioni raccolte nel contesto mendrisiense.

CASELLA-BISE Maria Teresa, rue de Payerne 14, 1752 Villars-sur-Glâne, dott. in lett.;

CHABLAIS-SASSI Anne, 6968 Sonvico, lic. lett.; GILI Antonio, 6991 Neggio, dir. Archivio storico di Lugano

Immaginette sacre manufatte dal Fondo dei nobili Riva di Lugano. Archivio storico Città di Lugano; «Pagine storiche luganesi», n. 5, maggio-giugno 1990.

Provenienze delle imaginette (arciprete Francesco Riva e canonico Antonio Riva); materiali e tecniche delle imaginette; contenuti spirituali e catalogo.

CAVAGLION Alberto, via Pio Foà, 10126 Torino (Italia); insegnante
Storia della rivista «Coenobium» (1906-1919). Lugano, Edizioni Alice, 1990.
Antologia con saggio introduttivo e indice della rivista.

CHIESI Guido

La criminalité dans le bailliage de Locarno au XVIII^e siècle. Università di Neuchâtel,
Istituto di storia, lavoro di licenza.

CLEIS Franca, 6853 Ligornetto; insegnante

Bibliografia e catalogazione dell'Archivio privato di Adriana Ramelli. Stampa in
proprio, febbraio 1990.

Ricerca, riordino, catalogazione e bibliografia degli scritti dal 1936 al 1989 di A. Ramelli, già direttrice della
Biblioteca cantonale.

CODIROLI Pierre, via del Sole 30, 6600 Muralto; docente e ricercatore

*Il dibattito culturale nel Cantone Ticino negli anni 1943-45: ruolo degli intellettuali
svizzero-italiani*. Fondo nazionale svizzero, Berna; 1992.

A partire dal 1940 numerose e articolate furono le operazioni di penetrazione culturale volute sia da oltre
Gottardo sia dall'Italia fascista. La ricerca si sofferma in particolare sulle operazioni promosse dal gruppo
angiolettiano del luganese «Circolo italiano di lettura» (1941-44) e su quelle del gruppo calgariano della
locarnese rivista «Svizzera Italiana».

CODONI Antonio, Camorino

*Inventariazione e valorizzazione critica del materiale cartografico conservato nell'Ar-
chivio cantonale*. Archivio cantonale, Bellinzona.

COLOMBO Arturo, Facoltà di scienze politiche, Università di Pavia; professore ordina-
rio di Storia delle dottrine politiche

– *Il processo Bassanesi*. Dipartimento di Studi Politici e Sociali dell'Università di
Pavia; «Voci e volti della democrazia - Cultura e impegno civile da Gobetti a
Bauer», Firenze, Le Monnier, autunno 1990.

Analisi del processo a Giovanni Bassanesi nel quadro dell'antifascismo italiano degli anni '30, con
particolare riferimento alla stampa ticinese.

– *Silone e la Svizzera*. Dipartimento di Studi Politici e Sociali dell'Università di Pavia;
1992-93.

Analisi della presenza in Svizzera di Ignazio Silone dagli anni '30 agli anni '40, con particolare riferimento al
rapporto politica/letteratura nel quadro del dibattito ideologico sul comunismo, italiano e internazionale.

COLOTTI Paola, via al Colle 6, 6833 Vacallo; ricercatrice

Inventario del Fondo Maria Boschetti-Alberti. Archivi contemporanei della Biblioteca
Cantonale di Lugano.

Inventariazione particolareggiata del Fondo Maria Boschetti-Alberti depositato alla Biblioteca cantonale di
Lugano.

DAMIANI Laura, via la Santa 33, 6962 Viganello; docente, ricercatrice di storia dell'arte

Pittura nei territori elvetici a sud del Ceresio tra il 1575 e il 1650. Museo cantonale d'arte - O.S.M.A.

Ricostruzione della dinamica artistica sottocenerina intesa quale momento di incessante scambio di abilità tecniche ed ideative tra le maestranze indigene emigrate oltre frontiera e le presenze di pittura straniera attestate nella regione all'inizio del '600.

DELLA TORRE Stefano, viale Papiniano 44, 20123 Milano; ricercatore universitario

L'architetto Giovanni Antonio Piotti da Vacallo (sec. XVI). Dipartimento di conservazione delle risorse architettoniche e ambientali del Politecnico di Milano; segnalazione dei disegni per Riva San Vitale nella rivista «Il disegno di Architettura», ed. Guerini, Milano, aprile 1990.

Il Piotti artista marginale è un interessante caso di studio per la professione dell'architetto nel '500. Dimenticato dalla storiografia, può essere indagato solo attraverso un esame integrale dei documenti sulla sua biografia e sulle sue opere, tra cui la chiesa di Santa Croce a Riva San Vitale, per la quale sono stati scoperti suoi disegni progettuali.

DE MARTINI-FOGLIA Luisella, 6950 Tesserete

Le scale di equivalenza, proposte di applicazione per il Ticino. Licenza di storia economica (Università di Ginevra) - Ufficio Ricerche Economiche, Bellinzona, 1990.

La ricerca, svolta nell'ambito del tema «Ridistribuzione dei redditi», propone un'analisi delle scale di equivalenza più conosciute, in particolare riassumendone le basi teoriche, le metodologie ed il loro eventuale contesto applicativo. La seconda parte prende invece in considerazione la Svizzera (in particolare lo studio Deiss-Guillaume-Lüthi, «Le coût de l'enfant en Suisse») sfociando sul contesto ticinese, analisi e proposte.

FELTEN Luca (von)

Une machine à tuer. L'abattoir de Lugano. 1890-1920. Università di Ginevra, Dipartimento di storia generale, cattedra di storia nazionale, lavoro di licenza (prof. F. Walter).

GALFETTI Johannes, 6711 Ludiano; responsabile del Centro per richiedenti l'asilo politico di Pollegio

Per un glossario del dialetto di Ludiano. Università di Pavia, tesi di laurea.

Studio sul lessico del dialetto ludianese, comprendente oltre 3.000 voci. Ogni voce è corredata dalle corrispondenze di altri dialetti valligiani e ticinesi e da frasi esemplificative. Il glossario è preceduto da un'introduzione in cui si descrivono le peculiarità fonetiche del dialetto di Ludiano.

GALLI Ezio, ai Saleggi 5, 6601 Locarno; orientatore pre-universitario, ricercatore presso il DPE

Formazione della giovane: possibilità e limiti nel Cantone Ticino. Ufficio studi e ricerche del DPE, Bellinzona; Economato dello Stato, autunno 1990.

Lo studio si propone di identificare in chiave sociologica le circostanze che predispongono il paese al cambiamento o alla conservazione nei confronti della «parificazione» in campo scolastico e professionale. Considera l'inserimento femminile nel mondo del lavoro, ma anche l'accesso egualitario della donna alla formazione e all'occupazione come aspetti particolari del mutamento sociale che accompagna le trasformazioni materiali e immateriali della civilizzazione industriale e post-industriale. Ritieni i processi di socializzazione responsabili delle innovazioni e delle resistenze culturali, chiamando dunque in causa le agenzie di socializzazione primaria e secondaria (famiglia, scuola, chiesa, partito politico, sindacato, mass-media, ambiente lavorativo, ambiente sportivo) e le convinzioni personali, capaci di orientarle verso scelte educative differenziate, dunque nel predisporre le nuove generazioni al cambiamento o alla conservazione anche nell'apprendimento e nell'esercizio dei ruoli professionali.

GIANINAZZI Willy, 58, rue des Pivoines, F-92160 Antony; insegnante

Italianità ed Università nel Canton Ticino ai tempi della «Voce» (1906-1912). 1990.

Con lettere inedite di Giuseppe Rensi, Edouard Platzhoff, A.O. Olivetti, Rosetta Colombi ed Arcangelo Ghisleri.

HERZ Luigi, G., via Soldino 28, 6900 Lugano; insegnante

Alcuni temi di fondo trattati o soltanto accennati in «Venere in provincia» – donne, gioventù, devianza... – sono sondati per il periodo tra le due guerre.

JACOMELLA Sergio, via Lucino 44, 6932 Breganzona

Carceri, carcerieri e carcerati. Locarno, Dadò, 1991.

Ricostruzione storica dell'istituzione carceraria ticinese dal 1500 ad oggi.

JANETTI Luca, Pérolles 63, 1700 Friburgo; studente

L'accoglienza e l'assistenza dei rifugiati da parte degli ambienti cattolici fra il 1943 e il 1945. Istituto di storia contemporanea e moderna dell'Università di Friburgo.

Il lavoro si propone di sottolineare il grado di sensibilità raggiunta dalla gerarchia e dagli ambienti laici; di vedere le conseguenze pratiche sia a livello quantitativo che qualitativo (i vari indirizzi in cui si svilupparono gli aiuti); di mettere in risalto figure portanti in quest'opera d'assistenza.

LAZZERI Giorgio, Via Selva 12, 6850 Mendrisio, conservatore del Museo Vela;
PETRAGLIO Renzo, 6516 Gerra Piano, insegnante

Le tele trasparenti della Settimana Santa di Mendrisio.

Trattasi di una ricerca storico-teologica che, oltre a documentare la nascita e l'evoluzione di questa particolare forma di arte popolare, intende poter permettere l'elaborazione di criteri filologicamente corretti per creare nuovi trasparenti. La ricerca è stata commissionata dal Municipio di Mendrisio, con l'intento anche di riordinare e catalogare tutto il patrimonio di trasparenti.

MACCAGNO Ennio, Bodio

Analfabetismo di ritorno, alcuni indicatori nella Svizzera italiana. Ufficio studi e ricerche della Sezione pedagogica del DPE, Bellinzona.

MACCHI Claude

«È triste, poiché in tutti questi anni abbiamo perso quel poco che avevamo». *Das*

Muggiotal 1900-1950. Demographie und Wirtschaft eines kleinen Tales im Mendrisiotto. Università di Basilea, Istituto di storia, lavoro di licenza (prof. B. Mesmer).

MAGGI NOTARANGELO Laura, Spalenring 89, 4055 Basilea; insegnante
Gian Pietro Riva traduttore di Molière. Università di Basilea, tesi di dottorato; Bellinzona, Casagrande, aprile 1990.
Ricerca sulla traduzione di Molière nel primo Settecento.

MANDOZZI Gastone, via A. Santoni 11, 6512 Giubiasco; professore di storia dell'arte
Gualtiero Genoni. Collana «Immagini Arte», Lugano, Giampiero Casagrande, inverno 1990.
Analisi dell'opera pittorica di Gualtiero Genoni.

MANZ Peter, via Rebosta, 6877 Coldrerio; insegnante
Emigrazione italiana e ticinese a Basilea (1914-1943). Università di Basilea, Istituto di storia.

MARTINI L. (de)
Le Tessin du XIX^e siècle entre échanges et autonomie. Università di Ginevra, Dipartimento di storia economica, lavoro di licenza.

MARTINONI Renato, via delle Vigne 56, 6648 Minusio; libero docente all'Università di Zurigo
– *Dizionario delle letterature svizzere (la Svizzera italiana).* Locarno, Dadò 1991.
Coordinamento delle rubriche dedicate alla Svizzera italiana (curate da AA.VV.) per un Dizionario che uscirà nella primavera del 1991.
– *Piero Bianconi.*
Riordino delle carte bianconiane; bibliografia degli scritti bianconiani; edizioni di testi.

MENA Fabrizio, via alle scuole, 6946 Ponte Capriasca; insegnante
Editoria e stampa nel Ticino del primo Ottocento, 1798-1848. Università di Ginevra, Dipartimento di storia, tesi di dottorato (prof. F. Walter).

MORONI STAMPA Luciano, via Lavizzari 5, 6900 Lugano; docente pensionato
Ticino ducale. Francesco I Sforza. Carteggio e atti ufficiali. Opera per le fonti di storia patria. Bellinzona, edizioni dello Stato - Casagrande, 1990.
Edizione degli atti ufficiali e del carteggio sforzesco dell'archivio ducale di Milano. Il primo tomo dell'opera comprende gli atti dal 1440 al 1456.

NASON Vittore, via Varenna 33, 6600 Locarno
Francesco Ciceri (Lugano 1521 - Milano 1596) e Cicerone.

NEGRO Giuseppe, via Cassinelle, 6982 Agno; insegnante
Presenze ticinesi a Pavia tra Sette e Ottocento. Università di Pavia, Dipartimento storico geografico; «Annali di storia pavese», n. 20/21, fine 1990.
Ricostruzione dei rapporti culturali tra la Svizzera italiana e l'Università di Pavia dal 1770 agli inizi della restaurazione.

ORELLI Giovanni, via del Tiglio 23, Lugano, docente; RÜESCH Diana, conservatrice dei Fondi presso la Cantonale
Lettere di Brenno Bertoni a Francesco Chiesa.
Trascrizione e annotazione delle lettere rintracciate.

PANZERA Fabrizio, via G. Nizzola 9, 6500 Bellinzona; archivista cantonale
Il movimento cattolico nel Ticino (1855-1917). Università degli Studi, Milano; Università di Friburgo: Istituti di storia moderna e contemporanea; 1993.
Questa ricerca è la continuazione dello studio già pubblicato, sui rapporti tra società religiosa e società civile nel Ticino del secolo scorso. La ricerca mira quindi a ricostruire, alla luce di tali rapporti, le vicende del movimento cattolico ticinese dalla metà dell'Ottocento sino al vescovado di mons. Peri-Morosini.

PELLEGATTA Paola, 6982 Agno
Le côut de l'émigration tessinoise outre-mer. Le cas de Biasca (1855-1912). Università di Ginevra, Facoltà di lettere, Dipartimento di storia, Mémoire di licenza (prof. M. Cerutti).

PETRALI Alessio, via Borromini 17, 6943 Vezia; docente
L'italiano in un cantone. Le parole dell'italiano regionale ticinese in prospettiva sociolinguistica. Milano, Franco Angeli, marzo 1991.

PETRINI Dario, Terra di sopra, 6949 Comano, redattore al Vocabolario dei dialetti;
PETRINI Tiziano, via Prato Carasso 58a, 6500 Bellinzona, conservatore presso l'Ufficio Cantonale dei Musei a Giubiasco
La «Cronaca» di Domenico Tarilli. 1992-93.
Edizione integrale del diario tenuto dal parroco di Comano Domenico Tarilli per un trentennio, nella seconda metà del '500 (pubblicato in brevi estratti nel «Bollettino storico della Svizzera italiana» del 1894).

PRATO Raimondo
Importanza socioeconomica passata, presente e futura del castagno nel Canton Ticino. Politecnico di Zurigo, Institut für Wald-und Holzforschung, lavoro di diploma (prof. A. Schuler).

RATTI Remigio, 6514 Sementina; economista

Vivere ed interpretare una realtà di frontiera. Autunno 1990.

Si tratta di una raccolta di scritti teorico-metodologici e empirici, in parte già pubblicati su riviste varie, ma sistematizzati e integrati da conclusioni teorico-politiche.

RAUSEO S.

Le Tessin du XIX.e siècle entre échanges et autonomie. Università di Ginevra, Dipartimento di storia economica, lavoro di licenza.

RÜSCH Elfi, via Motto di Lena 2, 6648 Minusio; ricercatrice

La scagliola ad intarsio nel Canton Ticino. Università di Ginevra (tesi di dottorato), 1991.

Classificazione sistematica delle scagliole ad intarsio rilevate nelle chiese del Canton Ticino. Analisi della derivazione e della fortuna della scagliola in Europa; confronti fra le varie tecniche e diffusione dei modelli; studio delle varie botteghe locali, operanti nel XVII e XVIII secolo in Val d'Intelvi e sul Lago Maggiore.

SEGRE RUTZ Vera, via Somazzi 1, 6926 Montagnola; assistente universitaria

Gli affreschi della chiesa di Sant'Ambrogio di Chironico. «Zeitschrift für Schweizerische Archäologie und Kunst», 1990-91.

SEZIONE SANITARIA del Dipartimento delle opere sociali, via Orico 5, 6500 Bellinzona

LOPIPERO Peggy, epidemiologa; DOMENIGHETTI Gianfranco, economista

La salute dei giovani ticinesi. Pubblicazione interna DOS.

Ricerca-inchiesta presso i 13-20^{enni} nelle scuole ticinesi a proposito dei comportamenti e delle conoscenze in materia di salute.

DOMENIGHETTI Gianfranco, economista; VILLARET Marianne, sociologa

AIDS: atteggiamenti e conoscenze verso la malattia e gli ammalati. Pubblicazione interna DOS.

Sondaggio di opinione su due campioni (uno svizzero, uno ticinese) rappresentativi.

SEZIONE SANITARIA del Dipartimento delle opere sociali, via Orico 5, 6500 Bellinzona: CASABIANCA Antoine, economista; Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, 6850 Mendrisio: MOLO Cristina, psicologa; Ufficio studi e ricerche del DPE, Bellinzona: VANETTA Francesco, sociologo

Indagine sullo stress degli adolescenti ticinesi (1989). Pubblicazione interna DOS, DPE; giugno-settembre 1990.

Inchiesta su un campione di 400 ragazzi in età scolastica durante un'ora riservata allo scopo. Elaborazione dei risultati in corso. (È previsto un confronto con i dati che verranno raccolti nell'ambito della prossima inchiesta OMS-ISPA sulla salute dei giovani in Svizzera ed in Europa, aprile 1990).

SIMONI Renato, via Brenni 10, 6850 Mendrisio; insegnante

Voce «Mendrisio» e altri comuni del Mendrisiotto. Dizionario storico della Svizzera.

SOLDINI Simone, Lugano

L'opera dei Rodari di Maroggia al Duomo di Como.

SOPRANZI Giovanni, via Cantonale 12, 6963 Pregassona

Le librerie dei conventi e dei collegi soppressi, riunite alla Biblioteca Cantonale di Lugano. I. La libreria del Collegio di S. Antonio Abate di Lugano (PP. Somaschi).

È il catalogo della libreria somasca con indicazioni relative agli ex libris e alle segnature antiche. Nella presentazione si accennerà anche agli altri fondi librari di Conventi o Collegi soppressi riuniti pure alla Biblioteca Cantonale di Lugano (appartenuti ai due conventi di Mendrisio, a quello della Madonna degli Angeli di Lugano, al Collegio Papio). In totale circa 7.000 volumi, di cui 3.000 appartenuti agli Angeli e 2.500 ai Somaschi.

TARILLI Graziano, Al Prò 8, 6528 Camorino; insegnante

La dedicazione di chiese nelle terre ticinesi.

TERZOLI Maria Antonietta, 47, bd. de la Cluse, 1205 Genève; chargée de cours
Université de Genève

Possibilità e imprevisti nel «Monopoly» di Giovanni Orelli. La rifrazione dell'autorità negli «Ostaggi» di Bonalumi. Anna Felder o della metamorfosi. Fondo nazionale svizzero della ricerca; «Nuova Antologia», n. 1, 1990.

Interpretazione di testi ticinesi contemporanei.

UFFICIO DELLE RICERCHE ECONOMICHE, Stabile Torretta, 6500 Bellinzona

BAGGI Massimo, economista

Contatti tra imprese nel settore industriale. Quaderni URE.

Analisi dei tipi di contatto che le aziende industriali ticinesi hanno con altre industrie nel cantone e fuori cantone.

CHOPARD René, economista; RATTI Remigio, economista

Il Sistema Bancario Ticinese. Collezione Quaderni URE, autunno 1990.

Si tratta di un'analisi del sistema bancario ticinese svolta nell'ambito dell'ampia ricerca «Ticino Regione Aperta». Per la prima volta, grazie a una banca dati appositamente predisposta, si caratterizza statisticamente il sistema bancario ticinese e lo si apprezza nella chiave originale della capacità degli operatori localizzati nel Ticino di affrontare i mutamenti esterni.

CRIVELLI Riccardo, economista

L'agricoltura ticinese negli anni '90. URE, estate 1990.

Situazione, problemi e prospettive del sistema agricolo ticinese.

PAPA Michela, economista; DOUSSE Isabelle, geografa; BARRAS Charles-V., economista; ARIGONI Bixio, economista

Turismo e ricreazione in Ticino. URE, 1990-91.

Quadro evolutivo generale del turismo e della ricreazione. Analisi del fenomeno turistico-ricreativo e sua applicazione alle aree-tipo. Apporto economico del turismo. Valutazione della Legge cantonale sul turismo.

RATTI R. economista; D'AMBROGIO F. ingegnere; BAGGI M., economista

Innovazione industriale e sviluppo regionale: elementi teorici e valutazione delle dinamiche di sviluppo nell'industria ticinese. Collezione Quaderni URE, 1990-91.

Si tratta di una sintesi delle ricerche condotte su un arco di quattro anni e coordinate nell'ambito del «GREMI» (Groupe de recherche européen sur les milieux innovateurs).

ROSSERA Fabio, economista

Ricerca sulle «barriere nelle comunicazioni» in Europa. URE e NECTAR (Network for European Communication and Transport Activities Research). URE e Riviste internazionali, 1990 e 1991.

Mediante l'analisi dei dati sull'intensità dei flussi telefonici fra reti si vogliono studiare le distorsioni eventuali nelle comunicazioni dovute a fattori economici, sociali, linguistici e culturali. L'accento è messo sui dati concernenti le comunicazioni interurbane in Svizzera e quelle internazionali (in particolare con le regioni di confine).

ROSSI Martino, SARTORIS Elena, economisti

Redistribuzione del reddito e povertà. Pubblicazioni URE, 1990.

Lo studio sulla povertà in Ticino elaborato dal Dipartimento delle Opere sociali nel 1987 rileva l'esistenza di una fascia consistente di popolazione (15%) che dispone di un reddito inferiore alla soglia di povertà. La nuova ricerca approfondisce in una prima parte la discussione sulle scale di equivalenza – utilizzate per confrontare i redditi disponibili delle economie domestiche di più persone – e sulle soglie di povertà. I risultati di un'analisi e di un confronto delle scale e dei minimi vitali che trovano applicazione nell'attuale legislazione sociale saranno integrati in un aggiornamento dello studio sulla povertà del DOS. In una seconda parte della ricerca si propone di valutare – attraverso un'analisi dettagliata della legislazione sociale e fiscale – l'incidenza diretta dei trasferimenti operati dallo stato e dalle assicurazioni sociali da un lato, e dai prelievi fiscali dall'altro, sul reddito della popolazione economicamente sfavorita. I risultati permetteranno di elaborare proposte di riforma nell'ambito delle politiche sociali e fiscali.

STEIB Antonella, geografa; ROSSI Martino, economista

L'immigrazione di confederati attivi nel Canton Ticino. Pubblicazioni URE, autunno 1990.

L'immigrazione annuale di Svizzeri verso il Canton Ticino è un fenomeno rilevante: a partire dal 1981 arrivano in Ticino in media annualmente 2.500 Svizzeri di provenienza da altri Cantoni. Nel 1988 i $\frac{3}{4}$ di questi immigrati confederati appartenevano alla fascia attiva. L'immigrazione di popolazione attiva confederata ha un impatto sul mercato del lavoro ticinese che, come è già stato evidenziato da precedenti studi dell'URE, è caratterizzato dall'inadeguatezza dell'offerta di manodopera rispetto alla domanda. Lo studio sull'immigrazione di confederati attivi verso il Ticino ci permette di definire le caratteristiche di una fetta importante dell'incremento annuale di manodopera sul mercato del lavoro ticinese e di portare dunque un contributo alla comprensione dello squilibrio di questo mercato al fine di poter prospettare dei correttivi. Il nostro studio si basa su un'inchiesta, tramite questionario, presso 1.700 persone. Il questionario porta sugli aspetti qualitativi dell'immigrazione di confederati attivi – chi arriva, per quanto tempo, con quali motivazioni e informazioni – come pure sul bilancio che gli interessati traggono dal loro soggiorno nel nostro Cantone.

VICARI Mario, viale Cattaneo 19, 6900 Lugano; dialettologo

Indagini etnolinguistiche sui dialetti locali della Valle di Blenio. Ufficio cantonale dei musei - Vocabolario dei dialetti della S.I. Documenti orali della Svizzera italiana, 1991-93.

Registrazioni presso un campione di informatori bleniesi (corrispondenti circa al 4% della popolazione residente in Valle) di 131 inchieste a carattere monografico e pluritematico. Selezione critica dei materiali raccolti, ai fini di una loro pubblicazione in forma di estratti: ai due dischi/cassette allestiti nel 1989 si affiancheranno i due rispettivi fascicoli con le trascrizioni, le traduzioni e i commenti dei 39 testi orali inclusi nei dischi.

VISMARA Giulio, Milano; CAVANNA Adriano, Milano

Il Ticino medioevale. Locarno, Dadò, maggio-giugno 1990.

VITALI Antonio Felice, via Ronco Nuovo, 6959 Comano

Radio Monteceneri. Locarno, Dadò, primavera 1990.

WINKLER Stefan

Schweizerisch-italiänische Beziehungen am Ende des Zweiten Weltkrieges. Università di Basilea, Istituto di Storia, tesi di dottorato (prof. M. Mattmüller).

ZAMBELLONI Franco, Castel San Pietro; PEDROLI Amleto, Lugano; BOTTANI Sandro, Massagno; BONINI Domenico, Gentilino; RITTER Roberto, Lugano

Il meraviglioso nelle leggende e nelle fiabe del Ticino. Locarno, Dadò, 1990.

ZAPPA Flavio

Le carte medievali della Valle Lavizzara. Università di Friburgo, Istituto di storia, lavoro di licenza (prof. P. Ladner).

Immagini della passione dell'uomo

a cura di *Matteo Bianchi*, Milano, Vangelista 1986

Catalogo dell'esposizione dedicata alla grafica fra le due guerre, organizzata dall'Associazione Cultura Popolare di Balerna ed ospitata nel porticato della Biblioteca Salita dei Frati dal 25 aprile al 25 maggio 1986.

64 p., 47 illustrazioni in bianco e nero, in vendita a fr. 12.50.

Il progetto di Documentazione regionale ticinese automatizzata

di Flavia Vitali *

La documentazione regionale

I vantaggi derivanti dai progressi dell'elaborazione biblioteconomica e dall'applicazione dell'informatica nelle biblioteche, permettono di organizzare una sistemazione documentaria ai fini della ricostruzione dell'identità storica del territorio, dell'aiuto allo sviluppo della ricerca storica di ambito locale e della sua conoscenza oltre i confini regionali.

Nel «Messaggio governativo concernente l'automazione delle biblioteche del Cantone del 4 ottobre 1988» (pubblicato su FOGLI 9, 1989, pp. 26-39), si legge che una delle ragioni che hanno spinto il Cantone alla scelta dell'automazione delle biblioteche cantonali è la partecipazione a una rete di biblioteche di medie e grandi dimensioni che metta a disposizione di ogni istituto tutte le informazioni e i servizi dell'insieme della rete, il che concretamente significa avere accesso a un archivio di notizie bibliografiche documentarie già in attività, avere la possibilità di ricatalogare e recuperare fondi librari non ancora catalogati, mettere a disposizione di utenti, anche lontani dal Ticino, informazioni e documentazione sulla realtà ticinese, contribuendo così in modo decisivo a diffondere la conoscenza del Cantone e a promuovere la sua identità al di fuori dei suoi confini.

Questo archivio di notizie bibliografiche documentarie procura ai suoi utenti anche l'accesso in linea, quindi diretto, a un certo numero di bibliografie. L'allacciamento delle biblioteche cantonali ticinesi a REBUS (Rete di biblioteche che utilizzano SIBIL) ha reso possibile dal Ticino la consultazione diretta e rapida dei prodotti delle documentazioni regionali già inserite nella rete quali, fra altri, le bibliografie cantonali di Vaud, Friburgo, Neuchâtel e Ginevra.

Cosa è concretamente la documentazione regionale? Si tratta in genere di una raccolta di documenti riguardanti tutti gli aspetti della storia e della vita di una determinata area; le condizioni dell'appartenenza di un documento alla raccolta sono il legame locale e il valore di testimonianza storico-culturale; la

* Segretaria della Commissione per la documentazione regionale ticinese. Istituita dal Consiglio di Stato il 14.2.1989, ne fanno parte Pierluigi Borella, delegato della Conferenza dei direttori delle biblioteche cantonali (presidente); padre Callisto Caldelari, ricercatore; Guido Cotti, direttore del Museo cantonale di storia naturale; Augusto Gaggioni, capo Ufficio musei; Andrea Ghiringhelli, direttore dell'Archivio cantonale; Enrico Pedrazzoli, docente alla Scuola cantonale di commercio; Flavia Vitali, bibliotecaria (segretaria).

raccolta si indirizza a un'utenza diversificata al suo interno per livello culturale ed esigenze informative; la natura e la forma dei documenti presenti può andare dai materiali tradizionali (libri e manoscritti) ai materiali non librari a stampa.

Il RERO (Réseau romand des bibliothèques), le documentazioni regionali esistenti sono diverse fra di loro a seconda delle necessità dell'utenza e delle proprie possibilità, pur rispettando i principi citati nella precedente definizione e pur sottostando alle norme di catalogazione in uso in REBUS, che garantiscono l'uniformità delle notizie bibliografiche.

Nel canton Vaud

La Section de la Documentation vaudoise della Bibliothèque cantonale et universitaire di Losanna raccoglie e cataloga tutte le pubblicazioni che riguardano il Cantone nei suoi molteplici aspetti, dalle origini a oggi. Creata nel 1977, si è arricchita di importanti documenti in seguito all'allacciamento alla rete della Bibliothèque des Archives de la Ville de Lausanne. Il deposito legale, definito da una «Loi sur la presse du 14 décembre 1937», facilita la raccolta delle pubblicazioni edite o stampate nel Cantone: romanzi, almanacchi, annuari, pubblicazioni ufficiali, pubblicazioni di associazioni, di enti pubblici e privati, fogli locali, eccetera. I dati sono memorizzati nell'ordinatore e figurano nel catalogo della rete. Interessante è il fatto che il 25% circa delle notizie sono articoli di riviste (Vaud è il primo cantone che faccia uno spolio sistematico di 162 riviste). Il metodo di catalogazione, comprendente un breve testo di analisi, permette di accedere all'informazione non solo tramite i canali abituali di una ricerca bibliografica (per autore, titolo, materie), ma anche per mezzo di parole contenute nel testo dell'analisi (mot d'analyse).

Prodotti della documentazione vodese sono:

- la *Bibliographie vaudoise*
- la *Bibliographie analytique des écrits sur Benjamin Constant (1798-1980)*
- la *Chronologie sur ordinateur de la vie et des oeuvres de Benjamin Constant*
- le *Catalogue raisonné des oeuvres manuscrites de Benjamin Constant*
- *L'index Mottaz ou Index onomastique du Dictionnaire historique, géographique et statistique du canton de Vaud*
- la *Table analytique des matières de la Revue historique vaudoise: 1953-1986.*

Nel canton Friburgo

Sul modello di Vaud, anche a Friburgo funziona dal 1984, presso la Bibliothèque cantonale et universitaire, un servizio di documentazione locale. Grazie alla legge del «Dépôt Légal de 1974», sono raccolte, conservate e catalogate le «Friburgensia», ovvero tutte le pubblicazioni edite o stampate nel canton

Friburgo, di autore friburghese o concernenti il Cantone. Essendo la Bibliothèque cantonale et universitaire partner di REBUS, i dati della documentazione locale friburghese sono accessibili in linea, nel catalogo della rete. Prodotto della documentazione regionale di Friburgo è la *Bibliographie du canton de Fribourg*.

Nel canton Neuchâtel

La *Bibliographie Neuchâteloise* è il risultato della cattura dei dati concernenti il cantone di Neuchâtel, effettuata presso la Bibliothèque de la Ville di La Chaux-de-Fonds. Si tratta di una bibliografia retrospettiva, selettiva, redatta con la consulenza di specialisti delle singole discipline.

Nel canton Ginevra

La Bibliothèque publique et universitaire di Ginevra ha il compito di coordinare la raccolta dei dati immessi nella rete da tutte le biblioteche del Cantone che catalogano pubblicazioni interessanti la documentazione regionale. È prevista la pubblicazione di una bibliografia annuale corrente. La *Bibliographie Jean Piaget*, curata dagli Archives Piaget, è un altro prodotto della documentazione regionale di Ginevra consultabile in rete.

Nel canton Vallese

Anche presso la Bibliothèque cantonale di Sion funziona un servizio di documentazione regionale che raccoglie e cataloga in rete tutto quanto si pubblica sul Cantone.

La documentazione regionale ticinese automatizzata

Con la creazione delle biblioteche regionali e l'allacciamento delle principali biblioteche pubbliche del Cantone a REBUS, ci si è posti anche in Ticino il problema fondamentale del rapporto delle biblioteche con il territorio e, di conseguenza, con la documentazione regionale e l'utilizzazione dell'informatica per la sua realizzazione.

Con una risoluzione governativa, il 14 febbraio 1989, il Consiglio di Stato, «richiamata la risoluzione governativa che autorizza l'avvio alla prima fase del progetto di automatizzazione delle biblioteche del Cantone, preso atto che sono già state avviate le operazioni di inserimento del patrimonio bibliografico ticinese nell'archivio di REBUS, allo scopo di accelerare la creazione, in REBUS, della Documentazione regionale ticinese (i «Ticinensia»), e di assicurarle sin dall'inizio la necessaria coerenza e un'adeguata qualità», ha risolto di istituire una Commissione per la documentazione regionale ticinese, con compiti di consulenza per la Conferenza dei direttori delle biblioteche cantonali.

Esiste quindi anche in Ticino il progetto di partecipare concretamente all'arricchimento della banca-dati di REBUS, inserendo in questo archivio di portata nazionale anche la documentazione regionale ticinese, secondo programmi e decisioni della Commissione costituita a questo scopo.

I vantaggi derivanti da questa operazione sono evidenti e sono stati esaurientemente illustrati nel «Messaggio governativo concernente l'automazione delle biblioteche del Cantone».

Ne cito alcuni particolarmente importanti: la riappropriazione dell'identità culturale da parte del Ticino quale minoranza etnico-linguistica e la valorizzazione del patrimonio culturale e storico, non solo a livello regionale, ma anche nazionale e internazionale; la raccolta in un unico archivio, facilmente accessibile e costantemente aggiornato, dei dati che compongono la bibliografia ticinese corrente; l'archiviazione e la consultazione in linea della bibliografia ticinese retrospettiva, realizzata con la cattura dei dati contenuti in repertori bibliografici già esistenti e disseminati nei diversi istituti (bibliografie generali, bibliografie su argomenti speciali, bibliografie di autori o su personaggi, cataloghi di fondi librari particolari, indici di riviste, eccetera); la conseguente facilitazione per gli studiosi che operano fuori Cantone ad accedere alle informazioni; la diffusione più allargata grazie alla pubblicazione di bibliografie o altri repertori bibliografici.

La Commissione per la documentazione regionale ticinese

È formata da specialisti delle discipline presenti nella documentazione regionale e da bibliotecari. Essa è rappresentata nel «Groupe REBUS de bibliographie et documentation régionale» da uno dei suoi membri.

Nel corso dell'anno, si è riunita per affrontare alcuni problemi teorici e pratici preliminari legati alla creazione e alla realizzazione della documentazione regionale informatizzata, estesa al territorio della Svizzera italiana, primo fra tutti quello di trovare una definizione esauriente di documentazione regionale ticinese. In proposito, si è fatto riferimento a un articolo di Mario Guerrini, pubblicato su «Biblioteche oggi»¹, che tratta l'argomento in modo molto chiaro ed esauriente.

L'autore afferma che *«parlare di documentazione locale non significa affrontare il problema dell'organizzazione di una sezione locale (o più correttamente della sezione di documentazione storica territoriale), bensì analizzare come una biblioteca, indipendentemente dalla sua tipologia, debba attrezzarsi per ordinare la documentazione locale e renderla dinamica e disponibile.*

(...) Non esiste alcuna definizione esauriente di che cosa s'intenda per documentazione locale, né credo possa esistere una valida in assoluto. (...) La

¹ M. GUERRINI, *La documentazione locale*, in «Biblioteche oggi», Milano, N. 4 (1986), pp. 72-73.

stessa Encyclopedia of Library and information science, alla voce Local history in American libraries, afferma che una precisa definizione è veramente difficile da trovare. Chi è esperto nel settore usa il termine ritenendo che abbia applicazione e significato universale».

Guerrini riporta la definizione di «collezione locale» dello *Harrod's librarian's glossary of terms used in librarianship and the book crafts*: una «collezione di libri, mappe, stampe, illustrazioni ed altro materiale relativo ad una specifica località, generalmente quella in cui la biblioteca è situata»², e la completa concludendo: «Potrebbe trattarsi di documentazione sul territorio o prodotta nel territorio. Si tratta comunque di documentazione specializzata che si riferisce al territorio nelle sue caratteristiche e, come tale, non si esaurisce né in un'unica forma, né nella documentazione raccolta in un unico istituto: può essere edita o inedita, riguardare libri, periodici, carte geografiche, manoscritti, dattiloscritti, foto, cartoline, manifesti, nastri magnetici, dischi sonori, pellicole cinematografiche, eccetera; può essere conservata in molteplici luoghi: archivi, biblioteche, musei, istituzioni diverse, oppure presso privati cittadini».

La Commissione ha cercato di definire:

- i campi della documentazione regionale ticinese,
- l'ambito geografico (confini amministrativi, linguistici o storico-culturali),
- il limite cronologico,
- l'esaustività (e il relativo problema del Deposito legale),
- la forma dei materiali (limitata alle pubblicazioni a stampa o estesa alla documentazione sonora, iconografica, manoscritta, eccetera).

Quale problema pratico, la Commissione sta studiando, in collaborazione con specialisti nelle singole discipline, uno schema di classificazione proprio. Inoltre, dopo un'analisi dello stato attuale della documentazione bibliografica esistente in Ticino, ha stabilito i criteri di priorità che regoleranno la cattura dei dati già esistenti, in vista di una bibliografia ticinese retrospettiva.

Le conclusioni della Commissione sono state finora le seguenti. Scopo della documentazione regionale ticinese è la conoscenza della realtà della Svizzera italiana. Vi rientra dunque qualunque informazione che concorra a farla conoscere. La documentazione si prefigge di essere esaustiva nei contenuti, di avere un carattere retrospettivo e deve considerare qualunque tipo di supporto documentario. La preoccupazione dell'esaustività non dovrà influenzare la qualità dei materiali archiviati. Viene adottata la formula «Svizzera italiana, parte ticinese», dal momento che l'adesione del Grigioni italiano è prematura, non essendo il cantone allacciato alla rete.

Nel corso del 1990 inizierà la cattura dei dati della documentazione corrente. I dati già esistenti saranno ripresi secondo programmi speciali, con priorità per i

² L.M. HARROD, *Librarian's glossary of terms used in librarianship and the book crafts*, 5a ed., London, 1984, p. 398.

lavori già conclusi o in corso. Data la necessità di garantire omogeneità, il compito di archiviare la documentazione è stato affidato ad un solo istituto: la Biblioteca regionale di Bellinzona, in considerazione anche del rapporto di collaborazione con l'Archivio cantonale.

Fra i problemi che la Commissione affronterà prossimamente, figura in primo piano la stesura definitiva dello schema di classificazione della documentazione regionale ticinese, senza il quale non può iniziare la cattura dei dati nell'elaboratore. Deciderà poi quali saranno le bibliografie e i repertori che dovranno essere archiviati per primi, secondo progetti speciali, e che segneranno l'inizio della bibliografia ticinese retrospettiva automatizzata.

Si può prevedere di poter consultare in rete la Bibliografia ticinese 1900-1970 (di cui è uscito finora solo il primo fascicolo, nel 1973 per le lettere A-B), il Catalogo delle tipografie ticinesi, l'Indice del Codice diplomatico del Brentani, indici di riviste quali il «Bollettino storico della Svizzera italiana», «l'Archivio storico ticinese», l'«Educatore della Svizzera italiana», eccetera. Saranno successivamente analizzati i problemi legati alla collaborazione fra istituti e al coordinamento delle operazioni, alla raccolta e alla scelta del materiale, al trattamento, all'organizzazione, alla diffusione delle informazioni e alla valorizzazione della documentazione.

La «Nuova Storia della Svizzera e degli Svizzeri»: storia nazionale e metodologia storica

Atti del Convegno di studi del 14, 15 ottobre 1983

Sommario: Ulrich Im Hof, *Les Suisses face à leur histoire*. Ruggiero Romano, *La storia d'Italia, tra nazione e paese*. Guy Marchal, *Parlare oggi dei primi confederati*. François De Capitani, *La storia dell'età moderna: problemi europei, problemi svizzeri*. Hans Ulrich Jost, *L'historiographie contemporaine suisse sous l'emprise de la «Défense spirituelle» — un problème méthodologique et épistémologique*. Raffaello Ceschi, *L'ordito e la trama: i rapporti tra storia nazionale e storia cantonale*. Paul Huber, *Alcune riflessioni sull'insegnamento della storia svizzera nelle scuole medie superiori*. Markus Mattmüller, *Relazione conclusiva*.

Pubblicati sull'ARCHIVIO STORICO TICINESE (1984, 100), in vendita a fr. 18.

FOGLI

Informazioni dell'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati» - Lugano

I documenti pubblicati

① settembre 1981

La biblioteca del Convento dei Cappuccini di Lugano di p. Giovanni Pozzi

Per un coordinamento interbibliotecario. Le biblioteche di interesse pubblico del Cantone Ticino: schede d'identità (I)

② marzo 1982

Per un coordinamento bibliotecario

Gruppo di lavoro per l'automazione delle biblioteche del Cantone. Rapporto al Consiglio di Stato (del 6 agosto 1981)

Le biblioteche di interesse pubblico del Cantone Ticino: schede d'identità (II)

③ marzo 1983

Il Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana a 75 anni dalla sua fondazione di Federico Spiess

L'Ufficio delle ricerche economiche. Brevi note di presentazione di Remigio Ratti

L'Ufficio delle ricerche economiche. Dall'incertezza all'affermazione di Silvano Toppi

④ marzo 1984

La toponomastica e il Cantone Ticino

- *L'attività del Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese dell'Università di Zurigo di V.F. Raschèr, L. Deplazes, C. Johner, G. Chiesi, M. Frasa*

- *Il Repertorio Toponomastico Ticinese. Genesi e struttura di un'edizione di nomi di luogo di Mario Frasa*

- *La Commissione cantonale di nomenclatura di Rosanna Zeli*

L'Archivio fotografico Büchi alla Biblioteca Salita dei Frati di Aldo Abächerli

Nuovi orientamenti e nuove strutture per la documentazione e gli archivi della Radiotelevisione della Svizzera italiana di Giorgio Pagani

La Biblioteca della Commercio e Biblioteca regionale di Bellinzona di Pierluigi Borella

⑤ marzo 1985

Una raccolta di santini nella nostra biblioteca di Giovanni Pozzi

Le biblioteche della Svizzera italiana

Atti della giornata di studio del 2 febbraio 1985

- *Qualche considerazione di Fabio Soldini*

- *Problemi posti dallo sviluppo delle biblioteche nella Svizzera italiana di Luca Usuelli*

- *Lo sviluppo delle biblioteche nel contesto di una politica culturale dello Stato di Armando Giacardi*

- *La realizzazione di una biblioteca di pubblica lettura di Carlo Conti Ferrari*

- *L'automazione in biblioteca: problemi generali. L'esperienza lombarda di Ornella Foglieni*

I fascicoli arretrati si possono acquistare rivolgendosi all'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati», 6900 Lugano, tel. (091) 23.91.88, al prezzo di 7 franchi.

Un convegno di studi in biblioteca il 17-19 maggio 1990

Il mestiere dello storico del Medioevo

«Le Moyen Age, ça bouge!» dicono, un po' faceti e un po' disperati, i medievisti francesi. Non hanno torto: i loro colleghi italiani, anglosassoni, tedeschi, fanno eco con formule dal contenuto analogo e ugualmente icastiche. Questo «muoversi» del Medioevo rimette in questione il concetto stesso, l'immagine definita di quel millennio e oltre della Storia d'Europa, già carica di ambiguità. Nata polemicamente, la denominazione di *Età di mezzo* sopravvive faticosamente a se stessa e al suo effimero trionfo sui manuali, sempre meno sicura dei suoi limiti cronologici, sempre più frantumata nelle sue dinamiche interne. Come su un'enorme scacchiera bicolore, concetti, idee, linguaggi costruiscono percorsi labirintici che mirano a cogliere, di questo problematico millennio, le strutture costitutive, le «profondità», l'immaginario, le forme di «sociabilità», il tessuto antropologico. Le costruzioni tradizionali, gli antichi sentieri, i vecchi orticelli, i muri di cinta di questo Medioevo ereditato da umanisti, illuministi, romantici e filologi, non reggono all'assalto. Certo, «ça bouge»: ma è la prova dell'originalità dei percorsi che oggi battono gli storici. Continuiamo a perdere sicurezze di fronte al Medioevo, ma acquistiamo consapevolezza della complessità.

Fu proprio un medievista, Marc Bloch, a coniare l'espressione *mestiere dello storico*, a significare la modesta pretesa di essere «artigiano» della storia, contro le tentazioni di farsi «filosofo» della storia. La formula sembra aver avuto fortuna in quest'ultimo mezzo secolo: abbiamo ragionevolmente rinunciato a far rivivere il Medioevo, per un programma commisurato alle tecniche artigianali del «provare e riprovare»: ricostruire il Medioevo.

Questo non significa negarsi alla riflessione sui modi e sui metodi del nostro ricostruire: significa invece essere consapevoli dello stretto rapporto che corre tra metodo e oggetto, tra la costruzione dello storico, la dimensione del passato e le tecniche impiegate.

In questa prospettiva, l'Associazione Biblioteca della Salita dei Frati propone un convegno di studi il cui titolo, *Il mestiere dello storico del Medioevo*, vuole appunto riassumere il senso di un cinquantennale percorso della ricerca storica. Organizzato con la consulenza scientifica di Franco Alessio, docente di Storia della filosofia medievale all'Università di Pavia, esso si svolgerà sotto la presidenza di Claudio Leonardi, docente di Letteratura latina medievale all'Università di Firenze, e sarà imperniato su sette relazioni.

Daniela Romagnoli Scotti parlerà dell'opera di Roberto Sabatino Lopez, uno dei grandi medievisti contemporanei, scomparso quattro anni fa dopo una vita dedicata a promuovere gli studi di medievistica negli Stati Uniti; Jean-Claude Schmitt affronterà il tema della religiosità medievale, tema di capitale importanza negli studi contemporanei di Storia medievale; Franco Alessio parlerà della scienza medievale, uno dei temi più affascinanti e meno conosciuti dei secoli XI-XIV; Giuseppe Sergi tratterà delle strutture di potere e dei rapporti feudali. Arte, tecnica, economia e storia si intreccieranno nella relazione di Adriano Peroni, *Perché le cattedrali medievali non erano bianche*. Il linguaggio, la letteratura e le tradizioni culturali del Medioevo saranno invece al centro delle relazioni di Cesare Segre e di Giuseppe Billanovich.

Convegno
di studi

Il mestiere dello storico del Medioevo

Lugano,
17-19 maggio 1990

Biblioteca
Salita dei Frati

Organizzazione Associazione Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Consulenza Scientifica FRANCO ALESSIO, dell'Università di Pavia

Presidenza CLAUDIO LEONARDI, dell'Università di Firenze

GIOVEDÌ 17 MAGGIO

- Ore 15.00 Apertura dei lavori
Ore 15.15 CLAUDIO LEONARDI (Firenze): *Introduzione*
Ore 15.30 DANIELA ROMAGNOLI (Parma): *Il Medioevo: uno stato d'animo? Riflessioni sull'opera di Roberto Sabatino Lopez*
Ore 16.30 JEAN-CLAUDE SCHMITT (Parigi): *Une histoire religieuse du Moyen Age est-elle possible?*
Ore 17.45 Discussione

VENERDÌ 18 MAGGIO

- Ore 9.15 FRANCO ALESSIO (Pavia): *Il pensiero scientifico medievale: un problema*
Ore 10.15 GIUSEPPE SERGI (Torino): *Assetti politici intorno al Mille: ricerche sui Regni di Borgogna e d'Italia*
Ore 11.30 Discussione
Ore 15.00 ADRIANO PERONI (Firenze): *Perché le cattedrali medievali non erano bianche*
Ore 16.00 CESARE SEGRE (Pavia): *Leggere i testi romanzi medievali*
Ore 17.15 Discussione

SABATO 19 MAGGIO

- Ore 9.15 GIUSEPPE BILLANOVICH (Milano): *I classici, i Padri e i medioevali*
Ore 10.15 Discussione
Ore 11.00 CLAUDIO LEONARDI (Firenze): *Conclusione*

PROGRAMMA

I documenti pubblicati

⑥ marzo 1986

Bibliografia delle opere di Luigi Brentani di Callisto Caldelari

Lavori in corso. Schede descrittive delle ricerche di scienze umane riguardanti la Svizzera italiana (I)

⑦ marzo 1987

Fare libri nella Svizzera italiana

- *A mo' di proemio* di Fabio Soldini

- *Dalla parte dell'autore* di Giovanni Bonalumi

- *Dalla parte dell'editore* di Armando Dadò

- *Dalla parte del libraio. L'homo ticinensis* di Marketing Italia

- *Un nuovo fondo della biblioteca: i manuali di pietà* di Giovanni Pozzi e Silva Pellegatta

⑧ marzo 1988

Le «nuove» edizioni ticinesi della Biblioteca Salita dei Frati

Note in margine all'aggiornamento del catalogo dei ticinensi di Margherita Snider Nosedà

La Biblioteca «Abate Fontana» di Sagno di Marina Bernasconi

I libri di scuola nel Ticino tra il 1880 e il 1930. Illustrazione di una ricerca di Grazia Cairoli

Lavori in corso. Schede descrittive delle ricerche di scienze umane riguardanti la Svizzera italiana (II)

⑨ marzo 1989

Tre «fondi» della Biblioteca Salita dei Frati

Una raccolta di dischi: il Fondo Primavesi di Luigi Quadranti

Il Fondo calcografico. Presentazione di Gianstefano Galli

Di alcune grammatiche dell'italiano conservate in biblioteca di Guido Pedrojetta

Verso l'automazione delle biblioteche cantonali

Alcune considerazioni di Fabio Soldini

Messaggio governativo concernente l'automazione delle biblioteche del Cantone, del 4 ottobre 1988

La Conferenza dei direttori: operazioni in corso di Giuseppe Curonici

I fascicoli arretrati si possono acquistare rivolgendosi all'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati», 6900 Lugano, tel. (091) 23.91.88, al prezzo di 7 franchi.

Convocazione dell'Assemblea del 3 aprile 1990

L'Assemblea dell'Associazione
«Biblioteca Salita dei Frati»
è convocata

**martedì 3 aprile 1990
alle 20.30 in biblioteca**

con il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente del giorno
e di due scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea
del 4 aprile 1989
3. Approvazione della relazione del Comitato
sull'attività svolta nell'anno sociale 1989-1990
e del programma futuro
4. Approvazione dei conti consuntivi 1989
e preventivi 1990
5. Eventuale sostituzione di membri dimissionari
del Comitato
6. Nomina di due revisori
7. Eventuale presa di posizione
sul progetto di «Legge delle biblioteche»
8. Eventuali

Verbale dell'Assemblea del 4 aprile 1989

Sono presenti: Aldo Abächerli, Alejandro Avilés, Marina Bernasconi, Mario Bernasconi, Oliviero Bernasconi, Annamaria Cavalli, Massimo Cavalli, Maurizio Cerri, Paolo Ciocco, Renzo Colombo, Paolo Farina, Gianstefano Galli, Alberto Lepori, Fernando Lepori, Marino Lepori, Enrico Morresi, Giovanni Orelli, Ugo Orelli, Giovanni Pozzi, Alessandro Soldini, Fabio Soldini, Saverio Snider, Rosario Talarico, Flavia Vitali, Beppe Zanetti, Luana Zanetti.

Hanno notificato l'assenza: Silvio Bernasconi, Azzolino Chiappini, Piercarlo Felicani, Michele C. Ferrari, Bruno Ferrini, Sergio Grandini, Margherita Noseda Snider, Marcello Ostinelli, Paolo Sala, Hugo Sidler.

① Nomina del presidente del giorno e di due scrutatori

Vengono designati Saverio Snider presidente del giorno, Alejandro Avilés ed Enrico Morresi scrutatori.

② Approvazione del verbale dell'Assemblea del 2 maggio 1988

Il verbale dell'Assemblea del 2 maggio 1988, pubblicato su FOGLI 9, pp. 44-45, viene approvato all'unanimità.

③ Approvazione della relazione del Comitato sull'attività svolta nell'anno sociale 1988-89 e del programma futuro

Il presidente *F. Lepori* presenta brevemente la relazione del Comitato sull'attività svolta. *S. Snider*, presidente del giorno, apre quindi la discussione.

E. Morresi, partendo dall'esperienza fatta in occasione dell'organizzazione del «Sinodo di Laici su Clero e Popolo» tenutosi nel settembre 1988, osserva che la Commissione di Scienze religiose è scarsamente attiva: invita quindi il Comitato a riflettere sul funzionamento delle diverse Commissioni. *Morresi* inoltre consiglia al Comitato, vista la costante

scarsità di mezzi finanziari di cui soffre l'Associazione, di cercare finanziamenti finalizzati a scopi ben delimitati, come ad esempio l'acquisto di un determinato fondo librario. In questo caso infatti è più facile che qualche istituzione risponda positivamente.

F. Lepori risponde che il Comitato ha già manifestato l'intenzione di riesaminare a breve termine il ruolo delle Commissioni. Per quanto riguarda i problemi finanziari, si dichiara d'accordo con la proposta formulata da *Morresi*, ma ricorda che il vero problema consiste nel poter disporre di una base finanziaria più solida per gestire l'intera politica di acquisti librari della Biblioteca.

P. G. Pozzi si riallaccia a quanto detto da *Lepori* per sottolineare la necessità di iniziare una discussione critica non solo sulle Commissioni, ma anche sulla politica di acquisti librari della Biblioteca. Ricorda inoltre l'esigenza di dare una fisionomia specifica all'attività espositiva nel porticato della Biblioteca.

Non essendoci altri interventi, la relazione del Comitato sull'attività svolta è approvata all'unanimità.

Il presidente *F. Lepori* passa quindi ad illustrare il programma d'attività futura, soffermandosi sugli aspetti più importanti.

Aperta la discussione, *F. Soldini* formula dapprima alcune proposte di acquisti librari. Invita a cogliere l'occasione dell'organizzazione di convegni sulla ricerca storica per curare una bibliografia minima sull'argomento. Ricordando poi che l'ordine dei Cappuccini ha un carattere eminentemente popolare, propone che si esamini la possibilità di creare nella Biblioteca un fondo librario sulla cultura popolare. Per concludere sottolinea come la nascita di un gruppo di soci interessati alla gestione del fondo calcografico sia l'occasione per riflettere sulle modalità di gestione dell'attività espositiva nel porticato.

P. G. Pozzi approva le indicazioni sugli acquisti librari formulate da *Soldini*. Giudica inoltre molto positivamente la nascita di iniziative spontanee per gestire determinati settori della biblioteca.

Chiusa la discussione, anche il programma di attività futura è approvato all'unanimità.

④ **Approvazione dei conti consuntivi 1988 e preventivi 1989**

Non essendo presenti i due revisori, il presidente del giorno *S. Snider* procede alla lettura del rapporto di revisione.

I conti consuntivi 1988 vengono quindi approvati senza discussione da tutti i presenti con una astensione.

Si passa in seguito all'approvazione dei conti preventivi 1989.

A. Avilés, dopo avere ottenuto da *F. Lepori* alcune spiegazioni sugli importi restati scoperti al termine della gestione 1988, manifesta una certa preoccupazione per l'aumento delle passività dell'Associazione e dichiara che per questa ragione si astiene dall'approvazione sia dei conti consuntivi 1988 che dai preventivi 1989.

G. Orelli chiede alcune informazioni sull'importo destinato nel preventivo all'acquisto di libri. Propone inoltre che il Comitato esamini la possibilità di affiancare al periodico FOGLI una collana di pubblicazioni che serva a rendere pubblici determinati contributi culturali riguardanti la Svizzera italiana che – come è il caso di alcune trasmissioni radiofoniche – vanno purtroppo persi.

F. Lepori spiega come è stato calcolato l'importo destinato nel preventivo all'acquisto di libri. Assicura poi che il Comitato prenderà in esame la proposta di creare una collana di pubblicazioni parallela a FOGLI.

Non essendoci altri interventi, i conti preventivi 1989 sono approvati dall'unanimità dei presenti meno un astenuto.

⑤ **Approvazione della Convenzione con l'«Associazione degli Amici dell'Atelier di Colla»**

F. Lepori, introducendo la trattanda, ricorda la possibilità data dagli Statuti di accogliere nell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati altre associazioni quali «enti ospiti». Richiamandosi poi al progetto di Convenzione con l'«Associazione degli Amici dell'Atelier di Colla (AAAC)» pubblicato su FOGLI 9, p. 51, comunica alcune modifiche di dettaglio alla Convenzione concordate con i Cappuccini dopo la pubblicazione del progetto. Comunica infine che l'importo annuo stabilito dal

punto VII della Convenzione ammonta a 800 fr.

G. Galli, così invitato dal presidente *Lepori*, spiega brevemente cos'è la AAAC. Comunica che l'Associazione, che attualmente conta una settantina di membri, è interessata ad una attività espositiva nel porticato della Biblioteca, e ad uno spazio per il proprio fondo librario – per altro non molto consistente.

Entrando nel merito della Convenzione, *E. Morresi* osserva che essa non prevede la possibilità di un aumento della tassa annua versata dall'AAAC.

M. Bernasconi osserva che se si rendesse opportuno procedere ad un aumento della tassa, basterebbe disdire la Convenzione e sottoscrivere una nuova comprendente le necessarie modifiche.

Chiusa la discussione la Convenzione, con le correzioni concordate con i Cappuccini, è approvata all'unanimità. Essa entrerà in vigore il 1° maggio 1989.

⑥ **Nomina del Comitato**

F. Lepori rammenta che, essendo scaduto il periodo di nomina biennale, occorre procedere all'elezione di un nuovo Comitato. Comunica che tutti i membri uscenti si sono dichiarati disponibili per una rielezione, eccettuati *Paolo Di Stefano* e *Vincenzo Ossola* dimissionari. Ricordando che questi due membri, a norma degli statuti, non devono necessariamente essere sostituiti, invita l'Assemblea a formulare eventuali candidature.

F. Lepori stesso propone quale nuovo membro del Comitato il socio *Rosario Talarico*. *A. Abächerli* propone *Margherita Nosedà Snider*.

Non essendoci altre candidature, il Comitato uscente e i due nuovi candidati vengono eletti per acclamazione.

⑦ **Nomina di due revisori**

F. Lepori comunica che *P. Felicani* ha dichiarato di accettare una ricandidatura. L'Assemblea, oltre a *Felicani*, nomina per acclamazione anche *Alejandro Avilés*, chiamato a sostituire *Margherita Nosedà Snider* che è entrata a far parte del Comitato.

⑧ Eventuali

P. G. Pozzi comunica all'Assemblea che, in occasione del recente Capitolo regionale dei Cappuccini, è stato incaricato dal Capitolo stesso di esprimere all'Associazione Biblioteca Salita di Frati solidarietà e soddisfazione per il lavoro da lei svolto, e di assicurare pieno appoggio anche per il futuro.

A. Avilés chiede che la convocazione dell'Assemblea annuale sia fatta con maggiore anticipo per garantire la presenza di un maggior

numero di membri. F. Lepori ricorda che la convocazione dell'Assemblea è condizionata dai termini di stampa di FOGLI. A. Lepori suggerisce allora che la data dell'Assemblea sia preannunciata ai soci tramite circolare.

Non essendoci altri interventi, il presidente del giorno Saverio Snider ringrazia i presenti e dichiara chiusa l'Assemblea.

A. Abächerli, segretario

Francesco d'Assisi e il francescanesimo delle origini

Atti del Convegno di studi del 18, 19, 20 marzo 1983

Sommario: Ignazio Baldelli, *Sull'apocrifo francescano «Audite, poverelle del Signore vocate»*. Aldo Menichetti, *Riflessioni complementari circa l'attribuzione a San Francesco dell'«Esortazione alle poverelle»*. Ovidio Capitani, *Il Francescanesimo ed il Papato da Bonaventura a Pietro Di Giovanni Olivi: una riconsiderazione*. Mariano D'Alatri, *Francesco d'Assisi e i laici*. Servus Gieben, *S. Francesco nell'arte figurativa del '200 e '300*. Franco Alessio, *La filosofia dei semplici: da Ruggero Bacone a Guglielmo di Occam*.

Pubblicati su RICERCHE STORICHE (1983, 3), in vendita a fr. 25.

Guida alle Biblioteche della Svizzera italiana

Schede di identità, ricco apparato di indici, introduzione. Lugano, 1984, 68 p. in raccoglitore a fogli mobili, 22 cm. Primo *Supplemento*, marzo 1985; secondo *Supplemento*, marzo 1987. Complessivamente le schede riguardano 80 biblioteche.

Guida aggiornata, fr. 30; ogni *supplemento*, fr. 5.

Chi desidera acquistare i volumi si rivolga all'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati», 6900 Lugano, tel. (091) 23.91.88.

Relazione del Comitato sull'attività svolta nell'anno sociale 1989-90 e programma futuro

A. ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati si è svolta nell'anno sociale 1989-90 attorno ai seguenti argomenti.

1. Biblioteca

Bibliotecario

In seguito all'esito del concorso pubblico bandito nell'autunno del 1988 per l'assunzione di un nuovo bibliotecario, il Comitato dell'Associazione e il Consiglio regionale dei Cappuccini, il 7 marzo 1989, hanno concordemente deciso l'assunzione della dott. Luciana Pedroia. Essa ha iniziato la sua attività il 1° settembre 1989. Durante i mesi precedenti, quando il posto di bibliotecario era vacante, l'apertura al pubblico della biblioteca e la gestione corrente sono state assicurate dalla segretaria signora Maria Irina Schürch, che il Comitato ringrazia per l'impegno profuso.

Acquisizioni

Nel corso dell'anno civile 1989 sono entrati in biblioteca 661 volumi. Si è trattato in particolare di donazioni, delle nuove accessioni della biblioteca di padre G. Pozzi e di opere in continuazione. Purtroppo, data la sempre limitata disponibilità finanziaria, anche quest'anno non si è potuto procedere ad acquisti librari decisi dal Comitato in modo corrispondente alle esigenze della biblioteca: si è comunque riusciti a riservare a questa voce di bilancio un importo superiore a quello degli anni precedenti. Sono stati acquistati tra l'altro alcuni strumenti di ricerca ritenuti urgenti e indispensabili per lo studio del fondo delle Cinquecentine. E' stato inoltre acquisito un nuovo fondo di immaginette.

Catalogazione

Agli svariati compiti di catalogazione ha atteso, fin dall'inizio, la nuova bibliotecaria, che ha potuto valersi, in determinati periodi, dell'aiuto temporaneo di due studentesse.

Visti i numerosi lavori di riordino di cui necessitano i fondi librari antichi e recenti della biblioteca, la bibliotecaria - in accordo con il Comitato - ha privilegiato i seguenti settori:

- riordino parziale del «braccio sinistro» del deposito, per permettere la collocazione delle nuove accessioni; ciò ha comportato fra l'altro una cernita all'interno di alcuni vecchi fondi librari che non erano mai stati esaminati in modo adeguato, e la schedatura di libri ingressati e cartellinati ma non ancora catalogati;
- schedatura delle nuove accessioni del «fondo Pozzi» (223 volumi) di cui è in corso di esecuzione anche un catalogo per materie;
- catalogazione dei libri (monografie e repertori d'arte) provenienti dalla donazione Baraggia;
- catalogazione di parte dei libri recentemente acquistati dalla biblioteca.

Fernando Lepori ha quasi concluso lo studio delle Cinquecentine della Biblioteca e sta attualmente procedendo alla revisione dei numerosi dati raccolti.

Servizio al pubblico

Nell'anno 1989 la biblioteca è rimasta aperta al pubblico, secondo gli orari consueti, 181 giorni. I lettori sono stati 448. I prestiti sono stati 252 di cui 72 a domicilio e 9 interbibliotecari. I visitatori sono stati oltre 900. Un nuovo Regolamento della biblioteca, elaborato dalla Commissione del fondo antico e quindi approvato dal Comitato, entra in funzione con il nuovo anno sociale.

2. Manifestazioni culturali

Nell'anno sociale 1989-90 l'Associazione ha organizzato in biblioteca le seguenti manifestazioni culturali:

- ① il 12 aprile, presentazione dell'edizione critica de *Le poesie milanesi* di Tommaso Grossi, curata da Aurelio Sargenti, da parte di Franco Gavazzeni;

- ② nei giorni 21, 22 e 23 novembre, un ciclo di tre conferenze di Kahled Fuad Allam sul tema *Introduzione al Corano*;
- ③ il 6 dicembre, in collaborazione con l'«Associazione per la storia del movimento cattolico nel Ticino», presentazione del volume di «Helvetia Sacra» riguardante le diocesi che hanno compreso le terre ticinesi; alla presentazione ha fatto seguito una conferenza di Cesare Alzati, sul tema *Beatus Ambrosius, cuius ordinem tenemus. La tradizione ambrosiana tra storia ed ecclesiologia*;
- ④ il 14 dicembre, presentazione del volume di Alberto Bondolfi *Malattia, eutanasia e morte nella discussione contemporanea*, con interventi di Oliviero Bernasconi, Roberto Malacrida, Armando Pedrazzini e l'autore;
- ⑤ il 1° febbraio, presentazione del saggio di Mario Helbing *La filosofia di Francesco Buonamici professore di Galileo a Pisa*, da parte di Carlo Maccagni.

Numerose altre manifestazioni, indette da enti esterni, sono state ospitate in biblioteca. La «Società Dante Alighieri», ente ospite, ha organizzato a norma di convenzione tre conferenze pubbliche.

3. Esposizioni nel porticato

Nell'anno sociale 1989-90 sono state allestite nel portico d'ingresso le seguenti esposizioni:

- ① nei mesi di marzo/aprile, presentazione del fondo calcografico della biblioteca (ri-presentato in ottobre); del catalogo sono stati stampati 300 esemplari;
- ② in settembre, in collaborazione con l'«Associazione Amici dell'Atelier di Colla», *Pino Sacchi: incisioni*;
- ③ in novembre/dicembre, pure in collaborazione con l'«Associazione Amici dell'Atelier di Colla», *Pierre Schopfer: incisioni*;
- ④ in marzo/aprile, in collaborazione con la Biblioteca cantonale di Lugano, *Giovanni Scheiwiller editore*.

4. Pubblicazioni

Di questo numero di FOGLI vengono stampati 1000 esemplari. Nel numero 30 (luglio-

dicembre 1989) di «Quaderni di storia» sono stati parzialmente pubblicati gli atti del convegno sul tema *Il mestiere dello storico dell'antichità*, organizzato dalla nostra Associazione i giorni 29-30 settembre 1988.

5. Situazione finanziaria

Ringraziamo tutti i contribuenti che con la loro disponibilità rendono materialmente possibile l'esistenza dell'Associazione: in particolare i soci, la Regione dei Cappuccini (che ha anche versato un contributo straordinario di 10.000 fr. nel periodo di vacanza del posto di bibliotecario), il Cantone, la Città di Lugano (che, aderendo ad una nostra richiesta, ha aumentato il proprio sussidio annuo ricorrente, e precisamente portandolo da franchi 5.000 a 7.000) e vari altri enti pubblici e privati. Nell'anno sociale scorso la gestione finanziaria è stata curata, con competenza e in modo rispondente alle esigenze del Comitato, dal signor Emilio Crivelli che presta la sua opera a titolo volontario. Il Comitato gli è particolarmente grato per la sua disponibilità. I contributi straordinari cui si è appena accennato hanno facilitato il pagamento dei debiti del 1988. La situazione finanziaria dell'Associazione rimane comunque sempre difficile: le entrate, assorbite quasi integralmente dalle spese di gestione corrente, non permettono una politica di acquisti librari confacente alla natura e alle esigenze di un istituto quale è il nostro.

6. Rapporti con i Cappuccini

I rapporti tra l'Associazione e i Cappuccini sono stati curati dal Comitato e dal Consiglio regionale, che si sono riuniti congiuntamente il 29 gennaio per fare un bilancio, come previsto dalla Convenzione, del lavoro della biblioteca ed esaminare altri vari problemi legati alla gestione della biblioteca.

7. Organi dell'Associazione

Il Comitato eletto dall'Assemblea del 4 aprile 1989 per il biennio 1989-91 si è riunito 7 volte (nel 1989: 7 marzo, 30 maggio, 26 settembre, 5 dicembre, 19 dicembre; nel 1990: 29 gennaio, 20 febbraio, 20 marzo). Ne fanno parte: Aldo Abächerli (segretario), Matteo Bianchi,

Azzolino Chiappini, Renzo Colombo, Paolo Farina, Gianstefano Galli, Alberto Lepori, Fernando Lepori (presidente), Margherita Noseda Snider, Giancarlo Reggi, Fabio Soldini, Rosario Talarico, Flavia Vitali; come delegati dei Cappuccini: Ugo Orelli e Giovanni Pozzi.

Le tre Commissioni sono così composte:

Commissione Fondo antico: Aldo Abächerli, Silvio Bergamin, Marina Bernasconi, Paolo Ciocco, Francesco Giambonini, Fernando Lepori, Margherita Noseda Snider, Ugo Orelli, Fabio Soldini, Biancamaria Travi, Flavia Vitali.

Commissione di Scienze religiose: Alessandro Aviles, Alberto Bondolfi, Azzolino Chiappini, Mauro Jöhri, Alberto Lepori, Enrico Morresi, Renzo Petraglio, Carlo Quadri, Pier Angelo Regazzi, Giancarlo Reggi.

Commissione di Scienze umane: Roberto Bianchi, Mauro De Grazia, Paolo Farina, Paolo Favilli, Gianni Gentile, Alberto Leggeri.

I membri dell'Associazione alla fine del 1989 erano 397, di cui 369 persone fisiche e 28 enti giuridici.

Sono enti ospiti dell'Associazione la «Società Dante Alighieri della Svizzera Italiana», e la «Associazione degli Amici dell'Atelier di Colla».

B. PROGRAMMA FUTURO

Nelle sue ultime sedute il Comitato, a quasi dieci anni dall'apertura al pubblico della Biblioteca, ha ritenuto opportuno avviare una riflessione critica volta a *ridefinire compiti e obiettivi dell'Associazione*. Si è riconosciuto che tre obiettivi fondamentali dell'Associazione sono stati conseguiti con piena soddisfazione durante l'intero arco decennale: l'ordinata conservazione del patrimonio librario ricevuto in gestione dai Cappuccini e la sua regolare messa a disposizione del pubblico; un'attività culturale su temi qualificanti; un contributo alla politica bibliotecaria del Cantone. Si è d'altra parte convenuto che le intenzioni partecipative, che erano alla base dell'assetto istituzionale dell'Associazione, sono venute meno nel corso degli anni, in particolare per

quanto riguarda il ruolo delle commissioni: la gestione della Biblioteca e l'organizzazione dell'attività culturale sono state compiti svolti quasi esclusivamente dal Comitato. Si è infine constatato che, soprattutto a causa delle difficoltà finanziarie, non è stato possibile mettere in atto una politica di acquisti librari soddisfacente. Nel corso del prossimo anno sociale il Comitato intende continuare questa riflessione che dovrebbe sfociare in proposte operative da sottoporre alla discussione dell'Assemblea del 1991.

Per l'attività in biblioteca del prossimo futuro si ritiene prioritario continuare il riordino (per altro già iniziato negli ultimi mesi dello scorso anno sociale) dei fondi non ancora esaminati o catalogati. S'intendono inoltre ristrutturare il settore dei periodici e quello delle opere in consultazione. Un altro compito che dovrà essere affrontato, secondo una soluzione concordata con i Cappuccini, è quello della destinazione delle edizioni ticinesi doppie e del fondo discografico Primavesi. Rimane inoltre sempre aperto, e d'altra parte sempre più urgente, il problema della informatizzazione della catalogazione e della gestione della biblioteca, nonché quello – ad esso collegato – dell'allacciamento alla costituenda rete informatica delle biblioteche ticinesi. Ricordiamo infine che è in corso di elaborazione a livello cantonale un progetto di «legge delle biblioteche»: il Comitato ha chiesto di essere consultato per potere esprimere un proprio parere. Per l'attività culturale le due manifestazioni di maggior spicco già programmate per il prossimo futuro sono: un seminario storico su Giuseppe Motta a cinquant'anni dalla morte (con conferenze degli storici Roland Ruffieux e Giorgio Rumi), organizzato per i giorni 6-7 aprile 1990 in collaborazione con l'«Associazione per la storia del movimento cattolico in Ticino»; un convegno di studi sul tema *Il mestiere dello storico del Medioevo*, previsto per i giorni 17-19 maggio, con la partecipazione di Franco Alessio, Giuseppe Billanovich, Claudio Leonardi, Adriano Peroni, Daniela Romagnoli, Jean-Claude Schmitt, Cesare Segre e Giuseppe Sergi.

Per le esposizioni nel porticato è prevista, nei mesi di maggio-giugno, una mostra dei «Libretti di Mal'aria» di Arrigo Bugiani. Succes-

sivamente s'intende organizzare una mostra delle più recenti acquisizioni del fondo calcografico della biblioteca. L'Associazione amici dell'atelier di Colla, nostro ente ospite, curerà d'altra parte una propria attività espositiva.

Per quanto riguarda le *pubblicazioni*, ricordiamo che è imminente l'uscita dell'aggiornamento, opera di Margherita Noseda Snider, del catalogo a stampa delle «Edizioni ticinesi nel Convento dei Cappuccini a Lugano (1747-1900)».

Conti consuntivi 1989 e preventivi 1990

Conto d'esercizio 1989			
Entrate:			
1. 1	Tasse soci	15.765.—	
1. 2	Contributi Enti diversi	7.700.—	
1. 3	Sussidio ricorrente Cantone Ticino	50.000.—	
1. 4	Contributi Regione Cappuccini:		
	a) per stipendio bibliotecario	18.139.—	
	b) all'attività dell'Associazione	<u>10.000.—</u>	
1. 5	Affitto sala	1.720.—	
1. 6	Fotocopie	332.80	
1. 7	Vendita pubblicazioni	1.292.75	
1. 8	Diversi	278.65	105.228.20
Uscite:			
2. 1	Stipendi, AVS, assicurazione personale	49.349.05	
2. 2	Spese postali e telefoniche	3.540.—	
2. 3	Pulizia	5.858.50	
2. 4	Acquisto apparecchiature	5.342.—	
2. 5	Manutenzione impianti	6.716.15	
2. 6	Riscaldamento ed elettricità	985.45	
2. 7	Spese di cancelleria	5.828.20	
2. 8	Stampa di pubblicazioni (compreso <i>Fogli</i>)	5.875.—	
2. 9	Abbonamenti a riviste	5.673.85	
2.10	Acquisto libri	13.329.45	
2.11	Conservazione, restauro, rilegature dei libri	3.653.—	
2.12	Manifestazioni culturali	2.424.25	
2.13	Diversi	842.50	109.417.40
Maggiore uscita			4.189.20

Bilancio al 31 dicembre 1989

ATTIVO	Cassa	213.10
	Conto corrente postale	4.208.60
	Totale	4.421.70
PASSIVO	Saldo al 31 dicembre 1988	8.610.90
	./i. maggiore uscita 1989.	-4.189.20
	Saldo al 31 dicembre 1989	4.421.70

Preventivo 1990

Uscite		
2. 1 Stipendi, AVS, assicurazione personale	82.000.—	
2. 2 Spese postali e telefoniche	4.400.—	
2. 3 Pulizia	6.600.—	
2. 4 Acquisto apparecchiature	5.000.—	
2. 5 Manutenzione impianti	6.000.—	
2. 6 Riscaldamento ed elettricità	7.000.—	
2. 7 Spese di cancelleria	7.000.—	
2. 8 Stampa di pubblicazioni	20.000.—	
2. 9 Abbonamenti a riviste	10.000.—	
2.10 Acquisto libri	20.000.—	
2.11 Rilegature, restauro	7.000.—	
2.12 Manifestazioni culturali	20.000.—	195.000.—
Entrate		
1. 1 Tasse soci	15.000.—	
1. 2 Contributi enti diversi	12.500.—	
1. 3 Sussidio Canton Ticino	50.000.—	
1. 4 Contributo Regione Cappuccini	57.000.—	
1. 5 Affitto sala	1.000.—	
1. 6 Fotocopie	500.—	
1. 7 Vendita pubblicazioni	10.000.—	146.000.—
<i>Maggiore uscita</i>		49.000.—

Edizioni ticinesi nel Convento dei Cappuccini a Lugano (1747-1900)

Lo strumento più completo per conoscere l'editoria ticinese fino al 1900: 2108 titoli, in un volume di 574 p., con 31 illustrazioni fuori testo e indici. Edizione Padri Cappuccini, Lugano 1961. In vendita al prezzo di fr. 100.

L'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati» di Lugano

Costituita nel 1976, si occupa della *Biblioteca Salita dei Frati*, aperta al pubblico dall'ottobre 1980 in un edificio di Mario Botta.

Dei 100.000 volumi e 400 periodici, la maggior parte proviene dal Convento dei Cappuccini di Lugano, la cui biblioteca si è andata costituendo dal XVI secolo e ingrossando dal XVIII.

Sono particolarmente rilevanti le edizioni ticinesi (ne è stato pubblicato il catalogo), la storia e segnatamente quella locale, l'ascetica e la predicazione (molti i testi utili allo studio della religiosità popolare), la letteratura e la retorica.

Negli ultimi anni si sono aggiunti altri fondi, donati o acquistati, e non solo librari: 8.500 fotografie e lastre di soggetti ticinesi dei primi quattro decenni del secolo; 5.000 dischi degli anni venti-cinquanta, di rilevante interesse musicologico; e in particolare il cospicuo fondo della biblioteca di padre Giovanni Pozzi.

La biblioteca è aperta al pubblico il mercoledì, giovedì, venerdì pomeriggio dalle 14 alle 18 e il sabato mattina dalle 9 alle 12.

Accanto alla conservazione e agli acquisti delle pubblicazioni, l'Associazione organizza in biblioteca un'attività culturale (conferenze, dibattiti, convegni, seminari) e pubblica dal 1981 il periodico FOGLI, che esce regolarmente una volta all'anno.

Dell'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati» può far parte chi approvi lo statuto e versi la tassa sociale (almeno 30. — franchi i soci individuali; 10. — franchi studenti, apprendisti e pensionati; 100. — franchi le istituzioni).

Chi è membro dell'Associazione:

- è informato regolarmente a casa di ogni attività che si tiene in biblioteca (in particolare ricevendo gratuitamente FOGLI e gli inviti alle manifestazioni)
- usufruisce del prestito dei libri senza cauzione e del prestito interbibliotecario
- partecipa alle scelte dell'Associazione (nell'assemblea e nelle commissioni)
- contribuisce al finanziamento dell'attività, con la tassa annua

Per iscriversi all'Associazione, segnalare nuovi membri, ottenere copie di FOGLI o delle altre pubblicazioni, ci si rivolga all'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati», CH - 6900 Lugano, tel. (091) 23.91.88.

FOGLI. Informazioni dell'Associazione «Biblioteca Salita dei Frati». Lugano: esce di regola una volta l'anno

Direzione e amministrazione: Associazione «Biblioteca Salita dei Frati», Salita dei Frati - 6900 Lugano (Svizzera)
Tel. (091) 23.91.88 - Conto corrente postale 69-68

Redazione: Fabio Soldini

Tipografia: Società editrice Corriere del Ticino SA, Corso Elvezia 33, 6900 Lugano

Ogni fascicolo costa 7 franchi. Ai membri dell'Associazione è inviato gratuitamente. Fascicoli arretrati, 7 franchi

La Biblioteca Salita dei Frati è aperta mercoledì, giovedì, venerdì dalle 14 alle 18, sabato dalle 9 alle 12